

UNA VOCE

Associazione per la salvaguardia della liturgia latino-gregoriana

OTTOBRE - DICEMBRE 4/2011
GENNAIO - MARZO 1/2012

NN. 44-45 Nuova Serie

IN MEMORIAM

Dalla sua improvvisa morte, il 14 giugno, molti omaggi sono stati offerti a frà Fredrick John Patrick Crichton-Stuart, ma il nostro primo pensiero ed atto sono stati di pregare per il riposo della sua anima. Lo ricorderemo con grande affetto per la sua amicizia, e trarremo ispirazione dalla sua vita di vero cristiano, di gentiluomo cattolico, perché prima e più di ogni altra cosa egli fu uomo di preghiera e di profonda spiritualità.

Quanti fra noi nella federazione internazionale *Una Voce*, ebbero il privilegio di conoscere frà Freddy, rimpiangeranno la sua dipartita per il contributo, prima come vicepresidente, poi come presidente della federazione, al pieno ristabilimento della liturgia tradizionale per la vita della Chiesa.

Per molta parte della vita, però, egli fu una figura eminente nel Sovrano Militare Ordine di Malta. La dignità e la solennità del suo funerale ha riflesso pienamente la sua dedizione ed il suo servizio nell'Ordine come cavaliere di *gran croce* di voti solenni, e gran priore d'Inghilterra. Il sito dell'Ordine ospita un omaggio ed anche il sito dell'associazione St Conleth Catholic Heritage Association, presenta un elegante omaggio.

Nell'ottobre 2003, frà Freddy fu eletto vice presidente della federazione alla XVI assemblea generale in Roma. Nell'ottobre 2005 egli fu eletto presidente, posizione in cui egli ha prestato il suo servizio fino a che non si dimise, per ragioni personali, nel settembre 2006.

Nel gennaio 2006, per le personali premure del dr. Helmut Rückriegel¹, frà Freddy fu ricevuto in udienza papale e poté trascorrere alcuni minuti esponendo al Papa Benedetto XVI l'attività della federazione e la causa della tradizione.

¹ Sua Eccellenza Helmut Rückriegel, ambasciatore tedesco a riposo, è stato presidente di Una Voce Deutschland.

Il *requiem* per frà Freddy è stato celebrato nella cattedrale metropolitana di S. Maria in Edimburgo nella mattina di martedì 28 giugno, mentre il congedo e la sepoltura ha avuto luogo più tardi, nel cimitero cattolico di Monte Vernon sempre in Edimburgo.

Conforme ai suoi desideri, la solenne S. Messa di *requiem* è stata celebrata nel rito romano tradizionale (forma straordinaria) da p. John Emerson, FSSP, alla presenza di Sua Eminenza il Cardinal Keith Patrick O'Brien, arcivescovo di S. Andrea in Edimburgo; di Sua Grazia² Mario Conti, arcivescovo di Glasgow, e del padre Hugh Gilbert, abate di Pluscarden e vescovo eletto di Aberdeen.

Quale incoraggiamento è stato ascoltare la congregazione scuotere l'interno della cattedrale con la messa *pro defunctis* e cantare alternandosi al coro, il *Dies Irae*.

Alla fine della Messa, e prima dell'assoluzione, il cardinal O'Brien ha tenuto un omelia veramente cattolica ed ha parlato in modo commovente del legame di frà Freddy con *Una Voce Scozia*, la federazione internazionale *Una Voce*, e la *Latin Mass Society*: egli ha detto che solo l'ottimo era abbastanza per frà Freddy che voleva che la Messa fosse celebrata il più degnamente possibile così che ogni giorno potessimo gustare un anticipo del Paradiso.

E' stato normale ascoltare la gente riferirsi a frà Freddy come a "un grand'uomo" ed egli era tale, ma nel senso che egli era un magnifico esempio di gentiluomo cristiano che viveva la sua fede con calma dignità, con vera convinzione e devozione. Il ricordo che mi rimarrà di Freddy è di quando lo vidi scorrere in mezzo all'affollata sala d'attesa dell'aeroporto di Stansted, con il lungo rosario pendente dalla mano mentre pregava i misteri, del tutto dimentico di ogni altra persona intorno a lui.

Il mattino del 14 giugno, frà Freddy si stava preparando per andare alla Messa quando si sentì male. Chiamò un'ambulanza e quindi sedette su una sedia per leggere l'Ufficio quotidiano ed attese. E fu così che lo trovarono.

Requiescat in pace.

LEO DARROCH³

² Nel Regno Unito e nel *Commonwealth*, il trattamento di "Vostra Grazia" è proprio dei duchi e dei metropolitani anglicani. Per consolidata consuetudine esso è usato anche per gli arcivescovi cattolici (ndr).

³ Il signor Leo Darroch è il presidente della Federazione Internazionale Una Voce.

UNIVERSAE ECCLESIAE
ISTRUZIONE SULL'APPLICAZIONE DELLA LETTERA APOSTOLICA
MOTU PROPRIO DATA *SUMMORUM PONTIFICUM*
DI S. S. BENEDETTO PP. XVI

Introduzione

1. La Lettera Apostolica, *Summorum Pontificum Motu Proprio data*, del Sommo Pontefice Benedetto XVI del 7 luglio 2007, entrata in vigore il 14 settembre 2007, ha reso più accessibile alla Chiesa universale la ricchezza della Liturgia Romana.
2. Con tale Motu Proprio il Sommo Pontefice Benedetto XVI ha promulgato una legge universale per la Chiesa con l'intento di dare una nuova normativa all'uso della Liturgia Romana in vigore nel 1962.
3. Il Santo Padre, dopo aver richiamato la sollecitudine dei Sommi Pontefici nella cura per la Sacra Liturgia e nella ricognizione dei libri liturgici, riafferma il principio tradizionale, riconosciuto da tempo immemorabile e necessario da mantenere per l'avvenire, secondo il quale "ogni Chiesa particolare deve concordare con la Chiesa universale, non solo quanto alla dottrina della fede e ai segni sacramentali, ma anche quanto agli usi universalmente accettati dalla ininterrotta tradizione apostolica, che devono essere osservati non solo per evitare errori, ma anche per trasmettere l'integrità della fede, perché la legge della preghiera della Chiesa corrisponde alla sua legge di fede"¹.
4. Il Sommo Pontefice ricorda inoltre i Pontefici Romani che, in modo particolare, si sono impegnati in questo compito, specificamente San Gregorio Magno e San Pio V. Il Papa sottolinea altresì che, tra i sacri libri liturgici, particolare risalto nella storia ha avuto il Missale Romanum, che ha ricevuto nuovi aggiornamenti lungo il corso dei tempi fino al Beato Papa Giovanni XXIII. Successivamente, in seguito alla riforma liturgica posteriore al Concilio Vaticano II, Papa Paolo VI nel 1970 approvò per la Chiesa di rito latino un nuovo Messale, poi tradotto in diverse lingue. Papa Giovanni Paolo II nell'anno 2000 ne promulgò una terza edizione.
5. Diversi fedeli, formati allo spirito delle forme liturgiche precedenti al Concilio Vaticano II, hanno espresso il vivo desiderio di conservare la tradizione antica. Per questo motivo, Papa Giovanni Paolo II con lo speciale Indulto Quattuor abhinc annos, emanato nel 1984 dalla Sacra Congregazione per il Culto Divino, concesse a determinate condizioni la facoltà di riprendere l'uso del Messale Romano promulgato dal Beato Papa Giovanni XXIII. Inoltre, Papa Giovanni Paolo II, con il Motu Proprio *Ecclesia Dei* del 1988, esortò i Vescovi perché fossero generosi nel concedere tale facoltà in favore di tutti i fedeli che lo richiedevano. Nella medesima linea si pone Papa Benedetto XVI con il Motu Proprio *Summorum Pontificum*, nel quale vengono indicati alcuni criteri essenziali per l'Usus Antiquior del Rito Romano, che qui è opportuno ricordare.
6. I testi del Messale Romano di Papa Paolo VI e di quello risalente all'ultima edizione di Papa Giovanni XXIII, sono due forme della Liturgia Romana, defi-

¹ BENEDETTO XVI, Lettera Apostolica *Summorum Pontificum Motu Proprio data*, AAS 99 (2007) 777; cf. Ordinamento generale del Messale Romano, terza ed. 2002, n. 397.

nite rispettivamente ordinaria e straordinaria: si tratta di due usi dell'unico Rito Romano, che si pongono l'uno accanto all'altro. L'una e l'altra forma sono espressione della stessa *lex orandi* della Chiesa. Per il suo uso venerabile e antico, la forma straordinaria deve essere conservata con il debito onore.

7. Il *Motu Proprio Summorum Pontificum* è accompagnato da una Lettera del Santo Padre ai Vescovi, con la stessa data del *Motu Proprio* (7 luglio 2007). Con essa vengono offerte ulteriori delucidazioni sull'opportunità e sulla necessità del *Motu Proprio* stesso; si trattava, cioè, di colmare una lacuna, dando una nuova normativa all'uso della Liturgia Romana in vigore nel 1962. Tale normativa si imponeva particolarmente per il fatto che, al momento dell'introduzione del nuovo Messale, non era sembrato necessario emanare disposizioni che regolassero l'uso della Liturgia vigente nel 1962. In ragione dell'aumento di quanti richiedono di poter usare la forma straordinaria, si è reso necessario dare alcune norme in materia.

Tra l'altro Papa Benedetto XVI afferma: "Non c'è nessuna contraddizione tra l'una e l'altra edizione del Messale Romano. Nella storia della liturgia c'è crescita e progresso, ma nessuna rottura. Ciò che per le generazioni anteriori era sacro, anche per noi resta sacro e grande, e non può essere improvvisamente del tutto proibito o, addirittura, giudicato dannoso"².

8. Il *Motu Proprio Summorum Pontificum* costituisce una rilevante espressione del

Magistero del Romano Pontefice e del munus a Lui proprio di regolare e ordinare la Sacra Liturgia della Chiesa³ e manifesta la Sua sollecitudine di Vicario di Cristo e Pastore della Chiesa Universale⁴.

Esso si propone l'obiettivo di:

- a) offrire a tutti i fedeli la Liturgia Romana nell'*Usus Antiquior*, considerata tesoro prezioso da conservare;
- b) garantire e assicurare realmente a quanti lo domandano, l'uso della forma straordinaria, nel presupposto che l'uso della Liturgia Romana in vigore nel 1962 sia una facoltà elargita per il bene dei fedeli e pertanto vada interpretata in un senso favorevole ai fedeli che ne sono i principali destinatari;
- c) favorire la riconciliazione in seno alla Chiesa.

II.

COMPITI DELLA PONTIFICIA COMMISSIONE ECCLESIA DEI

9. Il Sommo Pontefice ha conferito alla Pontificia Commissione Ecclesia Dei potestà ordinaria vicaria per la materia di sua competenza, in modo particolare vigilando sull'osservanza e sull'applicazione delle disposizioni del *Motu Proprio Summorum Pontificum* (cf. art. 12).
10. § 1. La Pontificia Commissione esercita tale potestà, oltre che attraverso le facoltà precedentemente concesse dal

² BENEDETTO XVI, Lettera ai Vescovi in occasione della pubblicazione della Lettera Apostolica "Motu Proprio data" *Summorum Pontificum* sull'uso della Liturgia Romana anteriore alla Riforma effettuata nel 1970, AAS 99 (2007) 798.

³ Cf. C.I.C. can. 838 §1 e §2.

⁴ Cf. C.I.C. can. 331.

Papa Giovanni Paolo II e confermate da Papa Benedetto XVI (cf. Motu Proprio *Summorum Pontificum*, artt. 11-12), anche attraverso il potere di decidere dei ricorsi ad essa legittimamente inoltrati, quale Superiore gerarchico, avverso un eventuale provvedimento amministrativo singolare dell'Ordinario che sembri contrario al Motu Proprio.

§ 2. I decreti con i quali la Pontificia Commissione decide i ricorsi, potranno essere impugnati ad normam iuris presso il Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica.

11. Spetta alla Pontificia Commissione Ecclesia Dei, previa approvazione da parte della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, il compito di curare l'eventuale edizione dei testi liturgici relativi alla forma straordinaria del Rito Romano.

III.

NORME SPECIFICHE

12. Questa Pontificia Commissione, in forza dell'autorità che le è stata attribuita e delle facoltà di cui gode, a seguito dell'indagine compiuta presso i Vescovi di tutto il mondo, con l'animo di garantire la corretta interpretazione e la retta applicazione del Motu Proprio *Summorum Pontificum*, emana la seguente Istruzione, a norma del can. 34 del Codice di Diritto Canonico.

LA COMPETENZA DEI VESCOVI DIOCESANI

13. I Vescovi diocesani, secondo il Codice di Diritto Canonico, devono vigilare in

materia liturgica per garantire il bene comune e perché tutto si svolga degnamente, in pace e serenità nella loro Diocesi⁵, sempre in accordo con la mens del Romano Pontefice chiaramente espressa dal Motu Proprio *Summorum Pontificum*⁶. In caso di controversia o di dubbio fondato circa la celebrazione nella forma straordinaria, giudicherà la Pontificia Commissione Ecclesia Dei.

14. È compito del Vescovo diocesano adottare le misure necessarie per garantire il rispetto della forma straordinaria del Rito Romano, a norma del Motu Proprio *Summorum Pontificum*.

Il *coetus fidelium* (cf. Motu Proprio *Summorum Pontificum*, art. 5 § 1)

15. Un *coetus fidelium* potrà dirsi stabiliter existens ai sensi dell'art. 5 § 1 del Motu Proprio *Summorum Pontificum*, quando è costituito da alcune persone di una determinata parrocchia che, anche dopo la pubblicazione del Motu Proprio, si siano unite in ragione della loro venerazione per la Liturgia nell'*Usus Antiquior*, le quali chiedono che questa sia celebrata nella chiesa parrocchiale o in un oratorio o cappella; tale *coetus* può essere anche costituito da persone che provengano da diverse parrocchie o Diocesi e che a tal fine si riuniscano in una determinata chiesa parrocchiale o in un oratorio o cappella.

16. Nel caso di un sacerdote che si presenti occasionalmente in una chiesa parrocchiale o in un oratorio con alcune persone ed intenda celebrare nella forma straordinaria, come previsto dagli artt. 2 e 4 del Motu Proprio *Summorum Pontificum*, il parroco o il rettore

⁵ Cf. C.I.C. cann. 223 § 2; 838 §1 e § 4.

⁶ Cf. BENEDETTO XVI, Lettera ai Vescovi in occasione della pubblicazione della Lettera Apostolica "Motu Proprio data" *Summorum Pontificum* sull'uso della Liturgia Romana anteriore alla Riforma effettuata nel 1970, AAS 99 (2007) 799.

- di chiesa o il sacerdote responsabile di una chiesa, ammettano tale celebrazione, seppur nel rispetto delle esigenze di programmazione degli orari delle celebrazioni liturgiche della chiesa stessa.
17. § 1. Per decidere in singoli casi, il parroco o il rettore, o il sacerdote responsabile di una chiesa, si regolerà secondo la sua prudenza, lasciandosi guidare da zelo pastorale e da uno spirito di generosa accoglienza.
- § 2. Nei casi di gruppi numericamente meno consistenti, ci si rivolgerà all'Ordinario del luogo per individuare una chiesa in cui questi fedeli possano riunirsi per ivi assistere a tali celebrazioni, in modo tale da assicurare una più facile partecipazione e una più degna celebrazione della Santa Messa.
18. Anche nei santuari e luoghi di pellegrinaggio si offra la possibilità di celebrare nella forma straordinaria ai gruppi di pellegrini che lo richiedano (cf. *Motu Proprio Summorum Pontificum*, art. 5 § 3), se c'è un sacerdote idoneo.
19. I fedeli che chiedono la celebrazione della forma straordinaria non devono in alcun modo sostenere o appartenere a gruppi che si manifestano contrari alla validità o legittimità della Santa Messa o dei Sacramenti celebrati nella forma ordinaria e/o al Romano Pontefice come Pastore Supremo della Chiesa universale.
- Il sacerdos idoneus (cf. *Motu Proprio Summorum Pontificum*, art. 5 § 4)
20. In merito alla questione di quali siano i requisiti necessari, affinché un sacerdote sia ritenuto "idoneo" a celebrare nella forma straordinaria, si enuncia quanto segue:
- a) Ogni sacerdote che non sia impedi-
- to a norma del Diritto Canonico è da ritenersi idoneo alla celebrazione della Santa Messa nella forma straordinaria⁷.
- b) Per quanto riguarda l'uso della lingua latina, è necessaria una sua conoscenza basilare, che permetta di pronunciare le parole in modo corretto e di capirne il significato.
- c) Per quanto riguarda la conoscenza dello svolgimento del Rito, si presumono idonei i sacerdoti che si presentano spontaneamente a celebrare nella forma straordinaria, e l'hanno usato precedentemente.
21. Si chiede agli Ordinari di offrire al clero la possibilità di acquisire una preparazione adeguata alle celebrazioni nella forma straordinaria. Ciò vale anche per i Seminari, dove si dovrà provvedere alla formazione conveniente dei futuri sacerdoti con lo studio del latino⁸ e, se le esigenze pastorali lo suggeriscono, offrire la possibilità di apprendere la forma straordinaria del Rito.
22. Nelle Diocesi dove non ci siano sacerdoti idonei, i Vescovi diocesani possono chiedere la collaborazione dei sacerdoti degli Istituti eretti dalla Pontificia Commissione Ecclesia Dei, sia in ordine alla celebrazione, sia in ordine all'eventuale apprendimento della stessa.
23. La facoltà di celebrare la Messa sine populo (o con la partecipazione del solo ministro) nella forma straordinaria del Rito Romano è data dal *Motu Proprio* ad ogni sacerdote sia secolare sia religioso (cf. *Motu Proprio Summorum Pontificum*, art. 2). Pertanto in tali celebrazioni, i sacerdoti a norma del *Motu Proprio Summorum Pontificum*, non necessitano di alcun permesso speciale dei loro Ordinari o superiori.

⁷ Cf. C.I.C. can. 900 § 2.

⁸ Cf. C.I.C. can. 249; cf. Conc. Vat. II, Cost. Sacrosanctum Concilium, n. 36; Dich. *Optatam totius* n. 13.

24. I libri liturgici della forma straordinaria vanno usati come sono. Tutti quelli che desiderano celebrare secondo la forma straordinaria del Rito Romano devono conoscere le apposite rubriche e sono tenuti ad eseguirle correttamente nelle celebrazioni.
25. Nel Messale del 1962 potranno e dovranno essere inseriti nuovi santi e alcuni dei nuovi prefazi⁹, secondo la normativa che verrà indicata in seguito.
26. Come prevede il Motu Proprio *Summorum Pontificum* all'art. 6, si precisa che le letture della Santa Messa del Messale del 1962 possono essere proclamate o esclusivamente in lingua latina, o in lingua latina seguita dalla traduzione in lingua vernacola, ovvero, nelle Messe lette, anche solo in lingua vernacola.
27. Per quanto riguarda le norme disciplinari connesse alla celebrazione, si applica la disciplina ecclesiastica, contenuta nel vigente Codice di Diritto Canonico.
28. Inoltre, in forza del suo carattere di legge speciale, nell'ambito suo proprio, il Motu Proprio *Summorum Pontificum*, deroga a quei provvedimenti legislativi, inerenti ai sacri Riti, emanati dal 1962 in poi ed incompatibili con le rubriche dei libri liturgici in vigore nel 1962.

CRESIMA E ORDINE SACRO

29. La concessione di usare la formula antica per il rito della Cresima è stata confermata dal Motu Proprio *Summorum Pontificum* (cf. art. 9 § 2). Pertanto non è necessario utilizzare per la forma straordinaria la formula rinnovata del Rito

della Confermazione promulgato da Papa Paolo VI.

30. Con riguardo alla tonsura, agli ordini minori e al suddiaconato, il Motu Proprio *Summorum Pontificum* non introduce nessun cambiamento nella disciplina del Codice di Diritto Canonico del 1983; di conseguenza, negli Istituti di Vita Consacrata e nelle Società di Vita Apostolica che dipendono dalla Pontificia Commissione Ecclesia Dei, il professore con voti perpetui oppure chi è stato incorporato definitivamente in una società clericale di vita apostolica, con l'ordinazione diaconale viene incardinato come chierico nell'istituto o nella società, a norma del canone 266 § 2 del Codice di Diritto Canonico.
31. Soltanto negli Istituti di Vita Consacrata e nelle Società di Vita Apostolica che dipendono dalla Pontificia Commissione Ecclesia Dei e in quelli dove si mantiene l'uso dei libri liturgici della forma straordinaria, è permesso l'uso del Pontificale Romanum del 1962 per il conferimento degli ordini minori e maggiori.

BREVIARIUM ROMANUM

32. Viene data ai chierici la facoltà di usare il Breviarium Romanum in vigore nel 1962, di cui all'art. 9 § 3 del Motu Proprio *Summorum Pontificum*. Esso va recitato integralmente e in lingua latina.

IL TRIDUO SACRO

33. Il *coetus fidelium*, che aderisce alla precedente tradizione liturgica, se c'è un sacerdote idoneo, può anche celebrare il Triduo Sacro nella forma straordinaria

⁹ Cf. BENEDETTO XVI, Lettera ai Vescovi in occasione della pubblicazione della Lettera Apostolica "Motu Proprio data" *Summorum Pontificum* sull'uso della Liturgia Romana anteriore alla Riforma effettuata nel 1970, AAS 99 (2007) 797.

ria. Nei casi in cui non ci sia una chiesa o oratorio previsti esclusivamente per queste celebrazioni, il parroco o l'Ordinario, d'intesa con il sacerdote idoneo, dispongano le modalità più favorevoli per il bene delle anime, non esclusa la possibilità di ripetere le celebrazioni del Triduo Sacro nella stessa chiesa.

I RITI DEGLI ORDINI RELIGIOSI

34. È permesso l'uso dei libri liturgici propri degli Ordini religiosi in vigore nel 1962.

PONTIFICALE ROMANUM E RITUALE ROMANUM

35. È permesso l'uso del Pontificale Romanum e del Rituale Romanum, così come del Caeremoniale Episcoporum in vigore nel 1962, a norma del n. 28 di questa Istruzione e fermo restando quanto disposto nel n. 31 della medesima. Il Sommo Pontefice Benedetto XVI, nell'Udienza concessa il giorno 8 aprile 2011 al sottoscritto Cardinale Presidente della Pontificia Commissione Ecclesia Dei, ha approvato la presente Istruzione e ne ha ordinato la pubblicazione.

Dato a Roma, dalla Sede della Pontificia Commissione Ecclesia Dei, il 30 aprile 2011, nella memoria di san Pio V.

WILLIAM CARDINALE LEVADA
Presidente

MONS. GUIDO POZZO
Segretario

AI LETTORI

Una Voce vive del contributo dei Soci; raccomandiamo a tutti pertanto di porsi in regola con il versamento della quota di Euro 30,00. I Soci iscritti presso le Sezioni locali potranno versare le quote ai responsabili di esse; tutti gli altri invieranno le quote alla Segreteria nazionale, preferibilmente mediante versamento sul c.c.p. 68822006 intestato a "Una Voce Italia".

L'Associazione dispone di un sito web (www.unavoceitalia.org) e di un indirizzo e-mail (unavoce-italia@unavoceitalia.org).

**DICHIARAZIONE
DELLA FEDERAZIONE INTERNAZIONALE UNA VOCE
IN OCCASIONE DELLA PUBBLICAZIONE DELL'ISTRUZIONE
UNIVERSAE ECCLESIAE**

La pubblicazione del documento *Universae Ecclesiae* il 13 maggio 2011 ha provocato molti commenti ed è stato oggetto di dettagliata analisi negli organi di informazione.

La Federazione Internazionale Una Voce intende proporre una prospettiva diversa su questo documento che essa accoglie con entusiasmo.

Il movimento Una Voce ha avuto inizio alla fine del 1964, prima della chiusura del Concilio Vaticano II, allo scopo di garantire il mantenimento della antica lingua latina per la celebrazione della santa Messa. Si erano formate associazioni nazionali, e la Federazione Internazionale Una Voce (FIUV) è venuta in essere, formalmente, nel 1967.

Nel 1970, a seguito all'introduzione del *Novus Ordo Missae*, l'oggetto di attenzione cambiò e i membri della Federazione Una Voce decisero di impegnarsi per la salvaguardia del rito romano tradizionale, come decretato dai Padri conciliari nella costituzione sulla liturgia *Sacrosanctum Concilium* (n. 4).

Nel 1970, il dottor Eric de Saventhem, primo presidente della FIUV, affermava che si era giunti alla soppressione della Messa tradizionale solamente *de facto* e non *de jure*. Sarebbe impensabile, sosteneva, che la più antica forma della Messa fosse proibita, come se fosse stata giudicata erronea o cattiva, dal punto di vista dottrinale come pastorale.

Nel 1984, l'indulto *Quattuor abhinc annos* di Papa Giovanni Paolo II costituì una parziale apertura alla celebrazione della Messa tradizionale, e fu un piccolo passo avanti.

Nel 1988, l'indulto *Ecclesia Dei adflicta* è stato più generoso, ma restava la difficoltà che era richiesto il permesso del vescovo, e nella maggior parte dei casi esso non era concesso.

La situazione rimaneva molto insoddisfacente, sia per i sacerdoti sia per i laici.

Nel 2005, quando fu eletto Papa Benedetto XVI, egli chiese che le persone pregassero per Lui perché non fuggisse davanti ai lupi. Nonostante i grandi ostacoli che si è trovato di fronte, il Santo Padre ha promulgato il motu proprio *Summorum Pontificum* nel luglio 2007. e ha dichiarato il diritto di tutti i sacerdoti di rito romano di celebrare la Messa tradizionale in latino, confermando in tal modo la posizione assunta dalla Federazione Una Voce fin dal 1970: la messa tradizionale poteva essere stata soppressa *de facto* ma non *de jure*.

A loro onta, nella Chiesa esistono alcuni che hanno rifiutato di accettare la volontà del Santo Padre e le legittime aspirazioni di molti fedeli, essendo decisi ad approfittare di ogni occasione per indebolire l'autorità del *Motu Proprio*.

È stato questo atteggiamento di negatività e ostruzionismo che ha reso necessario un successivo documento per chiarire alcune questioni.

Anche se, secondo alcuni commenti, *Universae Ecclesiae* lascia ancora talune questioni non chiarite, ciò che è perfettamente chiaro è che il Santo Padre ha pienamente ripristinato nella Chiesa universale il rito romano tradizionale come sancito nei libri liturgici del 1962, le rubriche in vigore nel 1962 devono essere rigorosamente osservate, il latino e l'*usus antiquior* deve essere insegnato nei seminari dove esso costituisca una necessità pastorale.

E questa necessità pastorale deve essere determinata da coloro che desiderano beneficiare di *Summorum Pontificum* e *Universae Ecclesiae*, e non essere decisa da chi, costituito in autorità, ha l'intimo desiderio di impedire la loro attuazione.

La Federazione Internazionale Una Voce, da più di quarant'anni, ha lavorato con pazienza senza sosta per il ritorno della liturgia tradizionale ed ora assiste al riconoscimento della sua fedeltà alla santa Madre Chiesa e alla Sede di Pietro.

La Federazione esprime il suo ringraziamento, preghiere e ammirazione al Santo Padre, Papa Benedetto XVI, e loda il suo coraggio nel non fuggire davanti ai lupi.

La Federazione estende la sua gratitudine alla Pontificia Commissione *Ecclesia Dei*, e a quei vescovi e sacerdoti che hanno lottato, spesso con grande difficoltà personale, allo scopo di preservare e favorire la liturgia tradizionale per la presente e le future generazioni.

17 Maggio 2011

LEO DARROCH, Presidente

SOTTOSCRIZIONE PER LA PUBBLICAZIONE DEL LIBRO POSTUMO DI DON IVO CISAR SPADON

L'11 settembre 2011 è stato ricordato il rev. prof. dr. Ivo Cisar Spadon nel sesto anniversario della morte, avvenuta nel 2005: la messa domenicale alla Santissima di Pordenone è stata cantata in suffragio della sua anima ed è seguita l'assoluzione al canto del "Libera me, Domine".

Per cinque anni don Ivo è stato il delegato vescovile per le celebrazioni in rito tridentino e la sua presenza sacerdotale, la sua assiduità e la sua convinzione nella salvaguardia della liturgia latino-gregoriana hanno sempre colpito l'animo dei fedeli e degli amici. La sua improvvisa scomparsa ha lasciato un segno profondo in tutti coloro che lo avevano conosciuto.

Al fine di ricordarne la figura e l'apostolato, gli amici hanno stabilito di dare corso alla stampa del suo ultimo libro cui don Ivo attendeva al momento della morte, ed è rimasto allo stato di dattiloscritto. L'auspicio è di pubblicare l'opera nella ricorrenza del 7° anniversario, vale a dire l'11 settembre 2012.

Per raccogliere la somma necessaria è stata aperta una sottoscrizione alla quale si invitano ad aderire gli amici ed estimatori di don Ivo. Al principio del volume sarà disposta una *Tabula Gratulatoria* per quanti concreteranno la loro azione di generosità e di ricordo.

La realizzazione di questo ricordo è insieme anche lo scioglimento di un voto di don Cisar, concludere la propria missione terrena con un contributo all'apostolato, contributo da par suo, sacerdote e teologo.

Per le offerte rivolgersi al prof. Giordano Brunettin (Viale della Libertà 48, 33170 Pordenone, email: giordano.brunettin@libero.it), curatore della pubblicazione ed esecutore testamentario di don Cisar.

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

FEDERAZIONE INTERNAZIONALE

Edimburgo, primo luglio 2011. Nella cattedrale metropolitana di Edimburgo, alla presenza del presidente della federazione internazionale, Leo Darroch esq. si sono svolte le solenni esequie dell'ecc.mo gran priore gerosolimitano di Inghilterra, fra' Frederivk Criton Stuart, presidente della nostra federazione nel mandato 2005-2006. Hanno assistito al rito, l'em.mo signor cardinale F.P. O'Brien, arcivescovo della capitale scozzese, e l'ecc.mo mgr. Mario Conti, arcivescovo di Glasgow.

UNA VOCE ITALIA

Lecce, 16 ottobre 2011. Nella chiesa di santa Chiara, il rev. dr. Federico Pozza, ICRSS, ha celebrato una S. Messa solenne, nella forma straordinaria, curata dall'associazione *Ecclesia Mater*, sodalizio presieduto dal nostro consocio, il cons. dr. Giuseppe Capoccia. Nel dare notizia della pia occasione, *Una Voce Italia* vuole rinnovare il suo rallegramento al novello sacerdote. L'assistenza corale, polifonica, è stata svolta dal coro diretto dal maestro Luigi Mazzotta.

Roma, 22 ottobre 2011. Nella basilica romana, di S. Nicola in Carcere, a cura di vari sodalizi è stata celebrata la S. Messa, nella forma straordinaria dal reverendo padre Giuseppe Vallauri. Il sacro rito è stato offerto in riparazione del sacrilegio avvenuto nell'Urbe il 15 ottobre, presso la parrocchia dei SS. Marcellino e Pietro in via Labicana, ove una torma di bla-

sfemi aveva infranto una statua della S. Vergine. *Una Voce Italia* ha partecipato all'atto riparatorio, in persona del tesoriere della sezione romana.

Citta di Castello, 20 novembre 2011. In occasione della riapertura per termine dei restauri della cappella della Chiesa delle Murate, oggi convento delle Francescane dell'Immacolata, un pontificale nel rito straordinario è stato celebrato dall'em.mo signor card. Raymond Burke, prefetto del supremo tribunale della Segnatura apostolica, cui hanno fatto corona in assistenza corale l'ordinario del luogo, ecc.mo mgr. Domenico Cancan, fam, vescovo di Città di Castello, i frati dell'Immacolata, le suore che lì conducono vita claustrale, numeroso popolo. Alla nobile cerimonia, *Una Voce Italia* è stata rappresentata dal presidente del collegio dei probiviri, min. pl. dr. Renato Castellani, che ha confermato i legami di amicizia con il convento umbro e con tutta la famiglia dei frati dell'Immacolata ed ha portato il saluto del sodalizio all'em.mo celebrante.

UNA VOCE BOLOGNA

Bologna, 10 aprile 2011. Nella sala annessa alla sagrestia della basilica di S. Salvatore, il presidente nazionale ha tenuto una conferenza dal titolo "*Preghiere al principio della messa. Lettura dalle Annotazioni sopra il santo sacrificio della messa del Card. Lambertini*", in un incontro, curato dalla locale sezione "Ida Samuel". Il relatore ha presentato una lettura guidata della versione italiana dell'opera sulla Messa di Prospero Lambertini, poi papa

Benedetto XIV (*Annotazioni sopra il santo sacrificio della Messa secondo l'Ordine del Calendario Romano, 1772*), partendo dalle pagine relative alle formule iniziali, in particolare il segno di croce, l'antifona *Introibo ad altare Dei* e il salmo 42,1-5. Il relatore ha mostrato come l'opera esaminata sia pressoché non intaccata dal tempo e possa dare anche ai cristiani di oggi, preti e laici, una descrizione della Messa tridentina e delle sue cerimonie chiara e assolutamente sicura dottrinalmente. Si è così riproposta una tradizione di studi che, dopo la riforma liturgica seguita al Concilio Vaticano II, ha rischiato di essere dimenticata, con la perdita di dati essenziali per la comprensione della liturgia antica, presupposto della sua corretta celebrazione oggi.

UNA VOCE ETRURIA

Roma, quattro luglio 2011. In prossimità del LX anniversario dell'ordinazione sacerdotale del regnante Pontefice, la sezione ceretana, anche in esecuzione della lettera circolare 2.2011 del presidente nazionale, ha offerto per il santo padre Benedetto XVI una s. Messa secondo le Sue auguste intenzioni e per la Sua prosperità temporale e spirituale. Il sacro rito è stato celebrato nella romana chiesa della SS.ma Trinità dei pellegrini, per le cure del reverendo clero della casa romana della fraternità San Pietro.

UNA VOCE VENEZIA

Venezia, 25 giugno 2011. Nel giorno nel quale ricorre nell'antico calendario l'Apparizione o Invenzione di san Marco, nella chiesa parrocchiale di S. Salvador a Venezia, è stata cantata la S. Messa in rito

straordinario, seguita dalla venerazione della reliquia del glorioso Santo. Il servizio dell'altare e del canto è stato curato dal collegio liturgico dell'Apparizione di San Marco, afferente ad *Una Voce Venezia* sezione Paolo Zolli.

Venezia, 7 ottobre 2011. Nella festa del sacratissimo Rosario della Beata Vergine Maria (anniversario della vittoria di Lepanto), presso la chiesa parrocchiale veneziana di S. Salvador, a cura del collegio liturgico dell'Apparizione di San Marco Evangelista, è stata cantata una santa Messa secondo il rito romano straordinario. Il sacro rito è stato officiato dal reverendo padre fra' Roseto M. Saccà OSM. Durante la liturgia sono stati eseguiti il *Proprium* della festa e l'*Ordinarium* tratto dal *Kyriale IX*, "Cum jubilo" alternato ai versetti organistici della *Missa de Nuestra Señora* e brani di Andrea Gabrieli, Girolamo Frescobaldi, Marco Antonio Cavazzoni, Louis Couperin e Antonio Romanini. Il collegio liturgico dell'Apparizione di San Marco Evangelista ha voluto ricordare che un tempo a Venezia in tale giornata si faceva memoria di Santa Giustina, sicché, il 7 ottobre di ogni anno (a partire dal 1572), la chiesa di Santa Giustina era meta di una delle 'andate' annuali del doge indetta come ringraziamento per la vittoria di Lepanto. Il principe vi si recava la mattina, assieme alle più alte cariche dello Stato, per assistere alla messa che veniva celebrata da uno dei canonici ducali «con solennità molto grande di canti, e di suoni, fatti dai musici di San Marco, e con frequenza ammirabile di popolo».

Sambruson di Dolo, 11 settembre 2011. Nella chiesa arcipretale e matrice di Sam-

bruson di Dolo (provincia di Venezia ma diocesi di Padova) i signori Vanni Tacchetto e Annalisa Causin hanno celebrato il loro matrimonio secondo l'antico Rituale Romano. È stata poi cantata la S. Messa in forma straordinaria con la solenne benedizione della sposa. Il coro Sant' Ambrogio, della stessa arcipretale, diretto dal maestro Roberto Semenzato, ha eseguito la Messa *Prima Pontificalis* di Lorenzo Perosi e altri canti appropriati all'occasione di letizia. La redazione si unisce ai soci delle sezioni locali nell'augurio ai novelli sposi.

Padova, 29 maggio 2011. La S. Messa celebrata ogni domenica alla chiesa di S. Can-

ziano a Padova (detta pure di S. Rita), ha veduto la partecipazione del Laboratorio di Canto Gregoriano del *Concentus musicus Patavinus* (Università di Padova), diretto dal M^o Massimo Bisson, che è il coordinatore di Una Voce delle Venezie. Gli studenti che hanno frequentato il laboratorio nel corrente anno accademico, a conclusione del corso, hanno eseguito canti gregoriani durante la sacra funzione. Il laboratorio, attivo da alcuni anni, si prefigge di dare un'alfabetizzazione di base sul repertorio vocale più antico dell'Occidente, appunto il canto gregoriano, ed è un'offerta formativa assai importante dell'Ateneo patavino.

ERRATA - CORRIGE

a "Una Voce Notiziario" n° 41-43 ns (2011)

Alla p. 16 sub "VITA DELL'ASSOCIAZIONE, UNA VOCE ITALIA", 2^a colonna, riga 4^a dopo "Stanzani," devesi aggiungere "comm. Francesco Tolloi".

ORDO MISSAE CELEBRANDAE O CALENDARIO LITURGICO

ANNO DEL SIGNORE 2012

comparazione fra la vii ed. tipica (Sacra Congregazione dei Riti, 23 giugno 1962) e la forma antica come prevista nel Messale Romano ed. vj dopo la tipica del 1920 (approvata l' 8 settembre 1952)

A CURA DI FABIO MARINO

Feste mobili

Novéritis, fratres caríssimi, quod annuente Dei misericórdia, sicut de Nativitate Dómini nostri Jesu Christi gavísi sumus, ita et de Resurreccióne ejúsdem Salvatóris nostri gáudium vobis annuntiámus. Die quinta Februárii erit Domínica in Septuagésima. Vigésima secúnda ejúsdem dies Cínerum, et inítium jejúnii sacratíssimæ Quadragésimæ. Octáva Aprílis sanctum Pascha Dómini nostri Jesu Christi cum gáudio celebrábitis. Décima séptima Maji erit Ascénsio Dómini nostri Jesu Christi. Vigésima séptima ejúsdem erit Festum Pentecóstes. Séptima Júnii Festum sacratíssimi Córporis Christi. Secúnda Decémbris Domínica prima Advéntus Dómini nostri Jesu Christi, cui est honor et glória, in sácula sæculórum. Amen.

vj dopo la tipica del 1920 (1952)

+ Festa di precetto. * Al nome del Santo si china il capo nel Canone della Messa. • Sono permesse le Messe quotidiane lette di requiem. + Sono permesse le Messe votive lette. © È permessa soltanto la Messa di requiem dei funerali. > È proibita anche la Messa di requiem dei funerali. **V S** È proibita la Messa votiva solenne per causa grave e pubblica. Se non altrimenti indicato le commemorazioni si fanno a tutte le Messe.

vii edizione tipica (1962)

+ Festa di precetto. * Al nome del Santo si china il capo nel Canone della Messa. **V**. Sono permesse le Messe votive. **D**. Sono permesse le Messe quotidiane dei defunti. **P** Sono proibite tutte le Messe dei defunti compresa quella esequiale. **E** Sono proibite le Messe dei defunti eccetto quella esequiale. **C** Sono permesse soltanto le Messe votive e dei defunti di I e II classe. Se non altrimenti indicato le commemorazioni si fanno solo alle Messe conventuali e lette.

GENNAIO

1° + Bianco. Domenica vacante. **Circoncisione del Signore e Ottava di Natale**, doppio di 2ª classe. Stazione a S. Maria in Trastevere. © – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio e Communicantes di Natale, in ogni Messa, se non altrimenti indicato, Ite, Missa est, ultimo Vangelo di san Giovanni. Ogni domenica dell'anno, prima della Messa conventuale o cantata, il celebrante (non altri) fa l'aspersione con l'acqua benedetta con l'antifona *Asperges etc.* (fuori del Tempo pasquale); si può fare anche prima della Messa parrocchiale o letta.

2 Bianco. Lunedì. **Ss.mo Nome di Gesù**, doppio di 2ª classe. © – Messa propria, Gloria, 2ª orazione (nelle messe private) del giorno ottavo di santo * Stefano Protomartire, Credo, Prefazio di Natale.

+ Bianco. Domenica vacante. **OTTAVA di NATALE**, I classe. Stazione a S. Maria in Trastevere. **P** – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio e Communicantes di Natale, in ogni Messa, se non altrimenti indicato, Ite, Missa est, ultimo Vangelo di san Giovanni. Ogni domenica, prima della Messa conventuale, il celebrante (non altri) fa l'aspersione con l'acqua benedetta: questa aspersione si può fare anche prima della Messa parrocchiale.

Bianco. Lunedì. **SS.MO NOME DI GESÙ**, II classe. **C** – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio di Natale, senza Communicantes proprio. *L'Ottava di santo Stefano Protomartire è stata abolita.*

6 + Bianco. Venerdì (sono permesse le carni). **EPIFANIA del SIGNORE**, *doppio di 1ª classe con Ottava privilegiata di II ordine*. Stazione a S. Pietro. > **V S** – Messa propria, Gloria, al Vangelo si genuflette alle parole *Et procidentés adoraverunt eum*, Credo, Prefazio e Communicantes propri per tutta l'Ottava.

8 + Bianco. Domenica fra l'Ottava e 1ª dopo l'Epifania. **Sacra Famiglia di Gesù Maria e Giuseppe**, *doppio maggiore*. © – Messa propria, Gloria, 2ª orazione della domenica, 3ª dell'Ottava, Credo, Prefazio e Communicantes dell'Epifania, ultimo Vangelo di san Giovanni.

13 Bianco. Venerdì (astinenza). **Ottava dell'Epifania**, *doppio maggiore*. © – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio e Communicantes dell'Epifania. In Italia non si fa stretto obbligo di astenersi dalle carni, Conferenza Episcopale Italiana, decreto 18 Aprile 1985.

15 + Verde. **Domenica 2ª dopo l'Epifania, Della stessa**, *semidoppio*. © – Messa propria, Gloria, 2ª orazione di san Paolo primo Eremita, 3ª di san Mauro Abate, Credo, Prefazio della Trinità.

18 Bianco. Mercoledì. **Cattedra di san * Pietro Apostolo a Roma**, *doppio maggiore*. – Messa propria, Gloria, 2ª orazione di * san Paolo, 3ª di santa Prisca Vergine e Martire, Credo, Prefazio degli Apostoli.

22 + Verde. **Domenica 3ª dopo l'Epifania, Della stessa**, *semidoppio*. © – Messa propria, Gloria, 2ª orazione dei santi Vincenzo e Anastasio Martiri, 3ª *Deus, qui salutis*, Credo, Prefazio della Trinità.

29 + Verde. **Domenica 4ª dopo l'Epifania, Della stessa**, *semidoppio*. © – Messa propria, Gloria, 2ª orazione di san Francesco di Sales Vescovo, Confessore e Dottore, Credo, Prefazio della Trinità.

+ Bianco. Venerdì (sono permesse le carni). **EPIFANIA DEL SIGNORE**, *I classe*. Stazione a S. Pietro. **P** – Messa propria, Gloria, al Vangelo si genuflette alle parole *Et procidentés adoraverunt eum*, Credo, Prefazio e Communicantes propri. Alla messa solenne, dopo il Vangelo, pubblicazione delle feste mobili dell'anno corrente secondo la formula del Pontificale Romano. *L'Ottava dell'Epifania è stata abolita*. Inizia il tempo dell'Epifania.

+ Bianco. Domenica I dopo l'Epifania. **SACRA FAMIGLIA DI GESÙ MARIA E GIUSEPPE**, *II classe*. **E** – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio dell'Epifania senza Communicantes proprio. *La domenica è stata equiparata a una festa del Signore, non si commemora nelle feste del Signore. L'Ottava dell'Epifania è stata abolita*.

Bianco. Venerdì (astinenza). **COMMEMORAZIONE DEL BATTESIMO DI N. S. GESÙ CRISTO**, *II classe*. **C** – Messa propria come nel Messale il giorno 13 gennaio, Gloria, Credo, Prefazio dell'Epifania senza Communicantes proprio. *L'Ottava dell'Epifania è stata abolita*. Domani inizia il tempo fra l'anno prima della Settuagesima. In Italia non si fa stretto obbligo di astenersi dalle carni, Conferenza Episcopale Italiana, decreto 18 Aprile 1985.

+ Verde. **DOMENICA II DOPO L'EPIFANIA, Della stessa**, *II classe*. **E** – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio della Trinità. *Non si fa nulla di san Paolo primo Eremita e di san Mauro Abate*.

Verde. Mercoledì dopo la Domenica II dopo l'Epifania, **Della feria**, *IV classe*. **V. D.** – Messa della domenica precedente, senza Gloria, commemorazione di santa Prisca Vergine e Martire, senza Credo, Prefazio comune, *Ite, Missa est*. Oppure Messa di Santa Prisca *Me exspectaverunt*, Rosso, Gloria, orazione propria, Prefazio Comune. *La festa della Cattedra romana è stata abolita*.

+ Verde. **DOMENICA III DOPO L'EPIFANIA, Della stessa**, *II classe*. **E** – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio della Trinità. *Non si fa nulla dei santi Vincenzo e Anastasio Martiri. Le orazioni del tempo sono state abolite*.

+ Verde. **DOMENICA IV DOPO L'EPIFANIA, Della stessa**, *II classe*. **E** – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio della Trinità. *Non si fa nulla di san Francesco di Sales Vescovo, Confessore e Dottore*.

FEBBRAIO

- 2 Bianco. *Viola alla Processione*. Giovedì. **Purificazione della B. Vergine Maria**, *doppio di 2ª classe*. © – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio di Natale. Prima della Messa principale, benedizione e distribuzione delle candele, cui segue la processione all'interno della chiesa con i paramenti *Viola*, il diacono e il suddiacono *usano le pianete plicate senza manipolo*, ma alla Messa usano dalmatica e tunicella.
- 5 + Viola. **Domenica di Settuagesima**, 2ª classe, **Della stessa**, *semidoppio*. Stazione a S. Lorenzo fuori le Mura. © – Messa propria, senza Gloria, 2ª orazione di sant'Agata Vergine e Martire, Credo, Prefazio della Trinità, *Benedicamus Domino*. Dalla Settuagesima fino al Sabato santo in tutte le Messe anche votive, detto il Graduale, si omette l'Alleluja con il suo Versetto e si dice il Tratto: se questo manca nel Proprio dei Santi si prende dal rispettivo Comune. E tanto nella Messa quanto nell'Ufficio si omette sempre l'Alleluja, anche se si trovi nel testo. Alla Messa solenne, prima della Quaresima, i sacri ministri usano la dalmatica e la tunicella; si suona l'organo.
- 12 + Viola. **Domenica di Sessagesima**, 2ª classe, **Della stessa**, *semidoppio*. Stazione a S. Paolo fuori le Mura. © – Messa propria, senza Gloria, 2ª orazione dei santi Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria, Confessori, Credo, Prefazio della Trinità. *Benedicamus Domino*.
- 19 + Viola. **Domenica di Quinquagesima**, 2ª classe, **Della stessa**, *semidoppio*. Stazione a S. Pietro. © – Messa propria, senza Gloria, 2ª orazione *A cunctis*, 3ª a scelta, Credo, Prefazio della Trinità. *Benedicamus Domino*.
- 22 Viola. **Mercoledì delle Ceneri** (digiuno e astinenza), **Della feria**, *semplice*. Stazione a S. Sabina. © **V S** – Messa propria, senza Gloria, 2ª orazione della Cattedra di san * Pietro Apostolo ad Antiochia, 3ª di * san Paolo, tratto (si genuflette al versetto *Adjuva nos*), senza Credo, Prefazio della Quaresima, sotto distinta conclusione orazione sul popolo (in tutte le ferie di Quaresima e Passione), *Benedicamus Domino*. Prima della messa principale, benedizione e imposizione delle Ceneri, a questa benedizione e alla Messa solenne il diacono e il suddiacono *usano le pianete plicate* e tace l'organo:
- Bianco. Giovedì. **PURIFICAZIONE DELLA B. VERGINE MARIA**, *II classe*. – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio di Natale. Prima della messa principale, benedizione delle candele e processione. *Alla Messa che segue la benedizione delle candele si omettono le preghiere ai piedi dell'altare. I paramenti anche alla Processione sono bianchi. Sono permesse le Messe votive di I e II classe, a meno che vi sia una sola Messa e si faccia la benedizione delle candele.*
- + Viola. **DOMENICA DI SETTUAGESIMA, Della stessa**, *II classe*. Stazione a S. Lorenzo fuori le Mura. **E** – Messa propria, senza Gloria, Credo, Prefazio della Trinità, *Ite, Missa est. Non si fa nulla di sant'Agata Vergine e Martire*. Inizia il tempo di Settuagesima. In questo tempo e per tutto il tempo quaresimale si omette l'Alleluja. Nelle Messe del tempo si omette il *Gloria in excelsis*, Il tratto si dice solo di domenica, nelle feste e Messe votive, se non altrimenti notato. Nel tempo di Settuagesima è permesso il suono dell'organo, ma non quello di altri strumenti (Istruzione sulla Musica sacra del 3 settembre 1958, 82, 83). Gli altari si possono ornare di fiori.
- + Viola. **DOMENICA DI SESSAGESIMA, Della stessa**, *II classe*. Stazione a S. Paolo fuori le Mura. **E** – Messa propria, senza Gloria, Credo, Prefazio della Trinità, *Ite, Missa est. Non si fa nulla dei santi Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria, Confessori*.
- + Viola. **DOMENICA DI QUINQUAGESIMA, Della stessa**, *II classe*. Stazione a S. Pietro. **E** – Messa propria, senza Gloria, Credo, Prefazio della Trinità, *Ite, Missa est. Le orazioni del tempo sono state abolite*.
- Viola. **MERCOLEDÌ DELLE CENERI** (digiuno e astinenza), **Della feria**, *I classe*. Stazione a S. Sabina. – Messa propria, senza Gloria, senza Credo, Prefazio della Quaresima, orazione sul popolo, *Ite, Missa est. Non si fa nulla della Cattedra di san * Pietro Apostolo*. Prima della messa principale, benedizione e imposizione delle ceneri. *Alla Messa che segue la imposizione delle ceneri si omettono le preghiere ai piedi dell'altare. Sono proibite le Messe dei defunti eccetto quella esequiale, ma nelle chiese che hanno una sola Messa e si fa la benedizione delle ceneri è proibita anche quella esequiale*. Inizia il tempo di

si fa così in tutta la Quaresima, eccetto le Messe dei Santi, la Domenica Laetare, il Giovedì e il Sabato Santo.

26 + Viola. **Domenica 1^a di Quaresima**, 1^a classe, **Della stessa**, *semidoppio*. Stazione a S. Giovanni in Laterano. © **V S** – Messa propria, senza Gloria, 2^a orazione *A cunctis*, 3^a *Omnipotens*, Credo, Prefazio della Quaresima, *Benedicamus Domino*.

Quaresima. Per tutto il tempo quaresimale sono proibite le Messe votive e dei defunti di IV classe. Gli altari non si ornano di fiori e l'organo tace, può essere tuttavia utilizzato per sostenere il canto, eccettuato il Triduo sacro.

+ Viola. **DOMENICA I DI QUARESIMA, Della stessa**, *I classe*. Stazione a S. Giovanni in Laterano. **P** – Messa propria, senza Gloria, Credo, Prefazio della Quaresima, *Ite, Missa est*. *Le orazioni del tempo sono state abolite*.

MARZO

4 + Viola. **Domenica 2^a di Quaresima**, 1^a classe, **Della stessa**, *semidoppio*. Stazione a S. Maria in Domnica. © **V S** – Messa propria, senza Gloria, 2^a orazione *di san Casimiro Confessore*, 3^a *di san Lucio I Papa e Martire*, Credo, Prefazio della Quaresima. *Benedicamus Domino*.

+ Viola. **DOMENICA II DI QUARESIMA, Della stessa**, *I classe*. Stazione a S. Maria in Domnica. **P** – Messa propria, senza Gloria, Credo, Prefazio della Quaresima, *Ite, Missa est*. *Non si fa nulla di san Casimiro Confessore e di san Lucio I Papa e Martire*.

11 + Viola. **Domenica 3^a di Quaresima**, 1^a classe, **Della stessa**, *semidoppio*. Stazione a S. Lorenzo fuori le Mura. © **V S** – Messa propria, senza Gloria, 2^a orazione *A cunctis*, 3^a *Omnipotens*, Credo, Prefazio della Quaresima, *Benedicamus Domino*.

+ Viola. **DOMENICA III DI QUARESIMA, Della stessa**, *I classe*. Stazione a S. Lorenzo fuori le Mura. **P** – Messa propria, senza Gloria, Credo, Prefazio della Quaresima, *Ite, Missa est*. *Le orazioni del tempo sono state abolite*.

12 *Bianco*. Lunedì. **S. Gregorio I Papa Confessore e Dottore**, *doppio*. Stazione a S. Marco. – Messa *Si diligis*, Gloria, orazioni proprie, 2^a orazione della feria, Credo, Prefazio degli Apostoli, ultimo Vangelo della feria. Oppure (nelle Messe private) Messa della feria (propria), Viola, senza Gloria, 2^a orazione di san Gregorio, senza Credo, Prefazio della Quaresima, orazione sul popolo, *Benedicamus Domino*, ultimo Vangelo di san Giovanni.

Viola. Lunedì dopo la Domenica III di Quaresima, Della feria, *III classe*. Stazione a S. Marco. – Messa propria, senza Gloria, commemorazione di san Gregorio I Papa e Confessore, Prefazio della Quaresima, orazione sul popolo, *Ite, Missa est*.

18 + *Rosa o in mancanza Viola*. **Domenica 4^a di Quaresima** (Laetare), 1^a classe, **Della stessa**, *semidoppio*. Stazione a S. Croce in Gerusalemme. © **V S** – Messa propria, senza Gloria, 2^a orazione *di san Cirillo di Gerusalemme Confessore e Dottore*, Credo, Prefazio della Quaresima, *Benedicamus Domino*. Oggi alla Messa solenne i ministri usano dalmatica e tunicella e si suona l'organo.

+ *Viola o Rosa*. **DOMENICA IV DI QUARESIMA, Domenica Laetare, Della stessa**, *I classe*. Stazione a S. Croce in Gerusalemme. **P** – Messa propria, senza Gloria, Credo, Prefazio della Quaresima, *Ite, Missa est*. *Non si fa nulla di san Cirillo di Gerusalemme Confessore e Dottore*. Oggi si ornano gli altari di fiori e si può suonare l'organo.

19 + *Bianco*. Lunedì. **SAN GIUSEPPE Sposo della B. Vergine Maria, Confessore**, *doppio di 1^a classe*. Stazione ai SS. Quattro Coronati. > **V S** – Messa propria, Gloria, 2^a orazione della feria, Credo, Prefazio proprio (*Et te in festiuitate*), *ultimo Vangelo della feria*. In Italia non è di precetto.

+ *Bianco*. Lunedì. **SAN GIUSEPPE SPOSO DELLA B. V. M., Confessore e Patrono della Chiesa Universale**, *I classe*. Stazione ai SS. Quattro Coronati. **P** – Messa propria, Gloria, commemorazione della feria a tutte le Messe, tratto, Credo, Prefazio di san Giuseppe (*Et te in*

festivitate), ultimo Vangelo di san Giovanni. In Italia non è di precetto.

25 + Viola. Domenica di Passione, 1^a classe, Della stessa, semidoppio. Stazione a S. Pietro. © **V S** – Messa propria, senza Gloria, 2^a orazione *Ecclesiae* o per il Papa, Credo, Prefazio della Croce, *Benedicamus Domino*. Si coprono le croci, le icone dell'altare e le immagini dei Santi. Le croci rimangono velate fino all'adorazione della Croce il Venerdì Santo, e le immagini fino all'Inno Angelico il Sabato Santo, e non si scoprono per l'occorrenza di qualsiasi festa, anche del Titolare o del Patrono. Sull'altare non si pongano immagini di Santi. Nondimeno la consuetudine tollera che si esponga sull'altare il Venerdì di Passione la statua o l'immagine della B. Vergine Addolorata. Le immagini delle stazioni della Via Crucis non si velano. Nelle Messe del tempo di Passione fino al Sabato Santo escluso si omette il salmo *Judica me* e il *Gloria Patri* all'Introito e al *Lavabo* (e all'*Asperges*).

26 Bianco. Lunedì. ANNUNCIAZIONE della B. VERGINE MARIA (da ieri), *doppio di 1^a classe*. Stazione a S. Crisogono. > **V S** – Messa propria, Gloria, 2^a orazione della feria, Credo, Prefazio della B. Vergine Maria (*Et te in Annuntiatione*), *ultimo Vangelo della feria*. Alla Messa solenne, mentre si canta *Et incarnatus... factus est*, il Celebrante e i ministri, senza omettere la genuflessione quando recitano insieme queste parole all'altare, genuflettono sul più basso gradino dell'altare con inchino profondo di capo.

+ Viola. **DOMENICA I DI PASSIONE, Della stessa, I classe.** Stazione a S. Pietro. **P** – Messa propria, senza Gloria, Credo, Prefazio della Croce, *Ite, Missa est. Le orazioni del tempo sono state abolite.* Inizia il tempo di Passione. Si coprono le croci e le immagini degli altari con un velo violaceo; rimangono velate le croci fino al Venerdì Santo, le immagini fino al *Gloria in excelsis* della Messa della Veglia pasquale. Nelle Messe del tempo di Passione, fino al Giovedì Santo compreso, si omette il salmo *Iudica* e il *Gloria Patri* all'introito e al *Lavabo* (e all'*Asperges*).

Bianco. Lunedì. **ANNUNCIAZIONE DELLA B. VERGINE MARIA** (da ieri), *I classe*. Stazione a S. Crisogono. – Messa propria, Gloria, commemorazione della feria a tutte le Messe, tratto, Credo, Prefazio della B. Vergine Maria (*Et te in Annuntiatione*), *ultimo Vangelo di san Giovanni*. Alle Messe in canto, alle parole del simbolo *Et incarnatus est*, tutti genuflettono verso l'altare. Sono permesse solo le Messe votive e dei defunti di I classe.

APRILE

1 + Viola. Domenica delle Palme, 1^a classe, Della stessa, semidoppio. Stazione a S. Giovanni in Laterano. © **V S** – Messa propria, senza Gloria, orazione unica, Passione, Credo, Prefazio della Croce, *Benedicamus Domino*. Alle Messe private ultimo Vangelo *Cum appropinquasset* come alla benedizione delle Palme. Oggi, fatta come al solito l'Aspersione con l'acqua benedetta, il Celebrante fa la benedizione, sempre con le mani giunte alle orazioni, la distribuzione e Processione delle palme e dei rami di ulivo: il Celebrante indossa il piviale e i ministri le pianete plicate con il manipolo, lo depongono prima della Processione e riprendono alla Messa. Alla Messa alle parole dell'Epistola *In nomine Jesu... infernorum*, il Celebrante genuflette;

+ Rosso alla *Benedizione dei rami e alla Processione*. Viola alla Messa. **DOMENICA II DI PASSIONE O DELLE PALME, Della stessa, I classe.** Stazione a S. Giovanni in Laterano. **P** – Messa propria, senza Gloria, orazione unica, all'Epistola si genuflette alle parole *Ut in nomine Jesu ... infernorum*, *Vangelo della Passione*, Credo, Prefazio della Croce, *Ite, Missa est*. Prima della Messa principale, benedizione dei rami e solenne processione delle palme in onore di Cristo Re. *Alla Messa che segue la benedizione dei rami si omettono le preghiere ai piedi dell'altare e l'ultimo Vangelo.* Alle Messe senza processione si omette il salmo *Iudica* ma si dicono le preghiere ai piedi dell'altare, e alla fine si legge il Vangelo della benedizione dei rami.

se ci sono i ministri il Celebrante non genuflette quando le legge, ma solo quando sono cantate dal Suddiacono, e in questo momento genuflettono tutti anche in Coro (ciò si osserva tutte le volte che durante l'anno si dice questa Epistola).

- 5 Viola all'Ufficio. Bianco alla Messa. **Giovedì Santo IN COENA DOMINI**, Feria privilegiata **Della stessa**, doppio di 1ª classe. Stazione a S. Giovanni in Laterano. > **V S** – Messa propria (non si dice il salmo *Judica*, né *Gloria Patri* all'Introito e al salmo *Lavabo*), Gloria (dopo la sua intonazione si suona l'organo e le campane, le quali dalla fine dell'inno tacciono fino a Gloria del Sabato santo), orazione unica, Credo, Prefazio della Croce, Communicantes, Hanc igitur et Qui pridie propri. Alla Messa la Croce dell'Altare è coperta da un velo bianco, la Croce astile, invece, è coperta da un velo viola. Dopo la Processione, espletati in Coro i Vespri (senza canto e con le candele accese), il celebrante spoglia gli altari, mentre si lasciano al loro posto la Croce e i candelieri; intanto la Croce dell'altar maggiore è di nuovo coperta con il velo viola e si toglie l'acqua benedetta dai vasi della chiesa. Non si fa nulla di san Vincenzo Ferreri Confessore.
- 6 Nero. **Venerdì Santo In Parasceve** (digiuno e astinenza), Feria privilegiata, **Della stessa**, doppio di 1ª classe. Stazione a S. Croce in Gerusalemme. > – **Messa dei Presantificati**. La Croce dell'altare è coperta da un velo viola, le candele sono di cera comune. Dall'Adorazione della Croce fino a Nona del Sabato Santo compresa, tutti devono genuflettere passando davanti alla Croce dell'altare.
- 7 Viola all'Ufficio. Bianco alla Messa. **Sabato Santo**, Sabato privilegiato, **Dello stesso**, doppio di 1ª classe. Stazione a S. Giovanni in Laterano. > – Messa propria con le Profezie e le Litanie; si dice il salmo *Judica* con *Gloria Patri etc.*; Gloria, orazione unica, senza Credo, Prefazio pasquale (*in hac potissimum nocte*), Communicantes e Hanc igitur propri, non si dice *Agnus Dei* e non si dà il bacio di pace ecc., come nel Messale. In luogo del Postcommunio si cantano i Vespri come nel Messale, *Ite, Missa est* con due Alleluja. All'intonazione del *Gloria in excelsis* si suonano l'organo e le campane. All'Alleluja dopo l'Epistola tutti stanno in piedi. Al Vangelo non si portano le candele. Dopo Nona benedizione del fuoco nuovo e dei grani di incenso. Poi il Diacono

Viola all'Ufficio. Bianco alla Messa. **GIOVEDÌ SANTO IN CENA DOMINI, Della feria**, I classe. Stazione a S. Giovanni in Laterano. **P** – Messa vespertina in Cena Domini (dalle 16 alle 21), propria, Gloria (all'intonazione si suonano campane e campanelli, e l'organo), orazione unica, senza Credo, Prefazio della Croce, Communicantes, Hanc igitur e Qui pridie propri, al triplice *Agnus Dei* si risponde tre volte *Miserere nobis*. Non si dà il bacio di pace e si omette la preghiera *Domine Iesu Christe, qui dixisti*, alla fine si dice *Benedicamus Domino* e si omette l'ultimo Vangelo. Il suono dell'organo è permesso dall'inizio della Messa fino alla fine del *Gloria in excelsis*. Dopo la Messa si fa la traslazione e la reposizione del Ss. Sacramento all'altare della reposizione. Nelle chiese cattedrali la mattina Messa del crisma per la benedizione degli oli santi: Bianco. Messa propria. Il suono dell'organo è permesso per tutta la Messa. Non si fa nulla di san Vincenzo Ferreri Confessore.

Nero all'Azione liturgica fino alla 4ª parte. *Viola alla Comunione*. **VENERDÌ SANTO NELLA PASSIONE E MORTE DEL SIGNORE** (digiuno e astinenza), I classe. Stazione a S. Croce in Gerusalemme. **P** – AZIONE LITURGICA solenne della Passione e Morte di N. S. Gesù Cristo (dalle 15 alle 21) come nell'*Ordo Hebdomadae Sanctae instauratus*.

Viola all'Ufficio e alla Veglia. Bianco alla Messa. **SABATO SANTO, Dello stesso**, I classe. Stazione a S. Giovanni in Laterano. **P** – Veglia pasquale. Benedizione del fuoco. Benedizione del Cero pasquale. Solenne processione e annuncio pasquale. Letture (quattro). Litanie dei santi. Benedizione dell'acqua battesimale. Rinnovazione delle promesse battesimali. Messa della Veglia pasquale, Gloria (all'intonazione si suonano campane e campanelli, e l'organo), orazione unica, senza Credo, Prefazio pasquale (*in hac potissimum nocte*), Communicantes e Hanc igitur propri, senza *Agnus Dei*, non si dà la pace e si omette la preghiera *Domine Iesu Christe, qui dixisti*, *Ite, missa est* con duplice Alleluia. Con la

- che ministrerà alla Messa indossa stola, dalmatica e manipolo di colore bianco per la Benedizione del Cero e il canto del Preconio.
- 8 + Bianco. Domenica. **PASQUA di RISURREZIONE di N. S. GESÙ CRISTO**, *doppio di 1ª classe con Ottava privilegiata di I ordine*. Stazione a S. Maria Maggiore. > **V S** – Messa propria. Gloria, Sequenza, Credo, Prefazio pasquale (*in hac potissimum die*), Communicantes e Hanc igitur propri e all’Ite, Missa est due Alleluja per tutta l’Ottava.
- 9 Bianco. **Lunedì di Pasqua**, *doppio di 1ª classe*. Stazione a S. Pietro. © **V S** – Messa propria, Gloria, Sequenza, Credo, ecc. come ieri.
- 10 Bianco. **Martedì di Pasqua**, *doppio di 1ª classe*. © **V S** – Messa propria, Gloria, Sequenza, Credo, ecc. come il giorno di Pasqua.
- 15 + Bianco. **Domenica in Albis e 1ª dopo la Pasqua**, 1ª classe, **Della stessa**, *doppio maggiore*. Stazione a S. Pancrazio. © – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio pasquale (*in hoc potissimum* fino alla Vigilia dell’Ascensione compresa se non indicato altrimenti), Ite, missa est senza Alleluja.
- 19 Bianco. Giovedì. **Della feria**, *semplice*. – Messa della Domenica precedente (In Albis), Gloria, 2ª orazione *Concede*, 3ª *per il Papa (per l’anniversario dell’Elezione di Sua Santità papa Benedetto XVI)*, senza Credo, Prefazio pasquale.
- 22 + Bianco. **Domenica 2ª dopo la Pasqua, Della stessa**, *semidoppio*. © – Messa propria. Gloria, 2ª orazione *dei santi Sotero e Caio pontefici e Martiri*, 3ª *Concede*, Credo, Prefazio pasquale.
- 24 Bianco. Martedì. **San Fedele da Sigmaringa Martire**, *doppio*. – Messa *Protexisti*, Gloria, orazione propria, 2ª orazione per il Papa (per l’anniversario faustissimo dell’Incoronazione di Benedetto XVI), Prefazio pasquale.
- Messa della Veglia inizio del tempo pasquale.
- + Bianco. Domenica. **PASQUA di RISURREZIONE DI N. S. GESÙ CRISTO**, *I classe con Ottava*. Stazione a S. Maria Maggiore. **P** – Messa propria, Gloria, Sequenza, Credo, Prefazio pasquale (*in hac potissimum die*), Communicantes e Hanc igitur propri, Ite, missa est con duplice Alleluja. All’aspersione con l’acqua benedetta per tutto il tempo pasquale antifona *Vidi aquam* col salmo *Confitemini* e *Alleluia* al versetto *Ostende*.
- Bianco. **LUNEDÌ FRA L’OTTAVA DI PASQUA**, *I classe*. Stazione a S. Pietro. – E Messa propria, Gloria, Sequenza, Credo, ecc. come ieri.
- Bianco. **MARTEDÌ FRA L’OTTAVA DI PASQUA**, *I classe*. Stazione a S. Paolo. **E** – Messa propria, Gloria, Sequenza, Credo, ecc. come il giorno di Pasqua.
- + Bianco. **DOMENICA IN ALBIS nell’Ottava di Pasqua**, *I classe*. Stazione a S. Pancrazio. **P** – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio pasquale (*in hoc potissimum* fino alla Vigilia dell’Ascensione compresa), Ite missa est senza Alleluja.
- Bianco. Giovedì nella settimana dopo l’Ottava di Pasqua, **Della feria**, *IV classe*. – Messa della domenica precedente, Gloria, senza Credo, Prefazio pasquale. Oggi è l’anniversario dell’elezione di S. S. Papa Benedetto XVI (2005) che il Signore per molti anni conservi. *Le orazioni del tempo sono state abolite*.
- + Bianco. **DOMENICA II DOPO LA PASQUA, Della stessa**, *II classe*. **E** – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio pasquale. *Non si fa nulla dei santi Sotero e Caio pontefici e Martiri. Le orazioni del tempo sono state abolite*
- Bianco. Martedì. **San Fedele da Sigmaringa Martire**, *II classe*. – Messa *Protexisti*, Gloria, orazione propria e (*sotto unica conclusione*) orazione per il Papa, Prefazio pasquale. Anniversario dell’incoronazione del Ss.mo S. N. papa Benedetto XVI, che il Signore gli dia vita e lo renda beato. In tutte le Messe sia lette sia in canto si aggiunge sotto unica conclusione l’orazione per il Papa. In Coro si deve dire la Messa votiva per

l'anniversario dell'Incoronazione Bianco, Gloria, commemorazione di san Fedele, Credo, Prefazio pasquale. Una unica Messa "Nell'anniversario dell'incoronazione del Papa" è permessa, con il consenso dell'Ordinario del luogo, come votiva di II classe, nelle singole chiese, nel giorno in cui si compiono particolari celebrazioni in onore del Sommo Pontefice (R 365).

25 Bianco. Mercoledì. Litanie maggiori. **SOLENNITÀ di san GIUSEPPE, Sposo della B. Vergine Maria e Patrono della Chiesa Universale, Confessore,** doppio di 1ª classe con Ottava comune. Stazione a S. Pietro. © **V S** – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio proprio per tutta l'Ottava se non altrimenti indicato. Oggi come indicato nel Rituale Romano (Tit. IX, c. 4) si fa la Processione delle Litanie maggiori; non si raddoppiano se non in Processione (Sacra Congregazione dei Riti, 8 Maggio 1853, 2), né si possono anticipare la sera - Sacra Congregazione dei Riti, 28 Marzo 1775, 4. Il Cero Pasquale non si accende alla Messa delle Rogazioni: esso non si può mai accendere alle Messe in cui si usa il colore viola o nero. - Merato in Decreto della Sacra Congregazione dei Riti, 19 Maggio 1607. - Alla Messa delle Rogazioni i ministri usano dalmatica e tunicella. Dove si fa la Processione (se non occorra un doppio di prima classe in chiese che hanno una sola Messa) si deve celebrare la Messa delle Rogazioni *Exaudivit* (dopo la Quinta Domenica dopo la Pasqua) in rito feriale, Viola, senza Gloria, 2ª orazione *Concede*, 3ª *Ecclesiae* o per il Papa (senza commemorazione della festa occorrente), senza Credo, Prefazio pasquale (in tono feriale), *Benedicamus Domino* - Se invece non si dice un'altra Messa conforme all'Ufficio, la 2ª orazione sarà della festa, Prefazio pasquale (*in hoc*).

26 Rosso. Giovedì. **San Marco Evangelista** (da ieri), doppio di 2ª classe. © – Messa propria, Gloria, 2ª orazione dei santi * Cleto e Marcellino Pontefici e Martiri, Credo, Prefazio degli Apostoli.

29 + Bianco. **Domenica 3ª dopo la Pasqua, Della stessa, semidoppio.** © – Messa propria. Gloria, 2ª orazione di san Pietro Martire, 3º dell'Ottava di san Giuseppe, Credo, Prefazio pasquale. *Solennità esterna di san Giuseppe: di essa sono permesse tutte le Messe (tranne la sola Conventuale, che deve essere detta dell'ufficio del giorno) come il 25 scorso: Bianco Gloria, 2ª orazione della domenica, Credo, Prefazio di san Giuseppe, ultimo Vangelo della domenica.*

Rosso. Mercoledì. Litanie maggiori. **SAN MARCO EVANGELISTA, II classe.** Stazione a S. Pietro. – Messa propria, Gloria, commemorazione delle Rogazioni a tutte le Messe, Credo, Prefazio degli Apostoli. *Il Patrocinio di san Giuseppe è stato abolito.* Dove si fa la Processione si dice la Messa delle Rogazioni come votiva di II classe: Messa propria, Viola, senza Gloria, commemorazione di san Marco, l'Alleluia con i suoi versi si prende dalla Messa *pro quacumque necessitate*, senza Credo, Prefazio pasquale, *Ite, Missa est.* *Nella Messa che segue la processione o altre particolari suppliche, si omette il salmo Iudica e la confessione con l'orazione Aufer a nobis e Oramus te, Domine (n. 424 e).* *Se la festa di san Marco è titolare della chiesa o Patrono del luogo, anche se si fa la processione si deve dire la Messa della festa con commemorazione delle Rogazioni sotto unica conclusione, Credo, Prefazio degli Apostoli.* *Oggi è proibita la Messa dei defunti eccetto quella esequiale, che tuttavia è proibita nelle chiese che hanno una sola Messa, se si fa la processione.*

Rosso. Giovedì. **Santi * Cleto e Marcellino Pontefici e Martiri, III classe.** – Messa *Si diligis*, Gloria, orazione al plurale, Prefazio comune.

+ Bianco. **DOMENICA III DOPO LA PASQUA, Della stessa, II classe.** **E** – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio pasquale. *Non si fa nulla di san Pietro Martire. Il Patrocinio di san Giuseppe è stato abolito.*

30 Bianco. Lunedì. **Santa Caterina da Siena, Vergine, doppio.** – Messa *Dilexisti* (Tempo pasquale), Gloria, orazioni proprie, Prefazio pasquale. In Italia **SANTA CATERINA da SIENA Vergine, Patrona principale d'Italia, doppio di 1ª classe.** © V S Si dice il Credo.

Bianco. Lunedì. **Santa Caterina da Siena, Vergine, III classe.** – Messa *Dilexisti*, Gloria, orazione propria, Prefazio pasquale. In Italia **SANTA CATERINA DA SIENA VERGINE, Patrona principale d'Italia, I classe.** P Si dice il Credo.

MAGGIO

1 Rosso. Martedì. **Santi * Filippo e * Giacomo Apostoli, doppio di 2ª classe.** © – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio degli Apostoli.

Bianco. Martedì. **SAN GIUSEPPE ARTIGIANO, Sposo della B. Vergine Maria, Confessore, I classe.** – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio di san Giuseppe (*Et te in sollemnitatem*). *La festa dei santi Filippo e Giacomo è stata spostata all'11 corrente.*

3 Rosso. Giovedì. **Invenzione della Santa Croce, doppio di 2ª classe.** © – Messa propria, 2ª orazione (nelle Messe private) dei santi Alessandro I Papa e Compagni Martiri e Giovenale Vescovo e Confessore, Prefazio della Croce.

Bianco. Giovedì dopo la Domenica III dopo la Pasqua, **Della feria, IV classe.** – Messa della domenica precedente, Gloria, commemorazione dei santi Alessandro, Evenzio e Teodulo Martiri e Giovenale Vescovo e Confessore, senza Credo, Prefazio pasquale. Oppure Messa dei Santi Martiri *Sancti tui*, Rosso, Gloria, orazione propria. Prefazio pasquale. *La festa dell'Invenzione della santa Croce è stata abolita.*

5 Bianco. Sabato. **San Pio V Papa e Confessore, doppio.** – Messa *Si diligis* (Tempo pasquale), Gloria, orazione propria, Prefazio degli Apostoli.

Bianco. Sabato. **San Pio V Papa e Confessore, III classe.** – Messa *Si diligis*, Gloria, orazione propria, Prefazio pasquale.

6 + Bianco. **Domenica 4ª dopo la Pasqua, Della stessa, semidoppio.** © – Messa propria, Gloria, 2ª orazione di san * Giovanni Apostolo ed Evangelista davanti a Porta Latina, Credo, Prefazio pasquale.

+ Bianco. **DOMENICA IV DOPO LA PASQUA, Della stessa, II classe.** E – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio pasquale. *La festa di san Giovanni davanti a Porta Latina è stata abolita.*

8 Bianco. Martedì. **Apparizione di san Michele Arcangelo, doppio maggiore.** – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio pasquale.

Bianco. Martedì dopo la Domenica IV dopo la Pasqua, **Della feria, IV classe.** – Messa della domenica precedente, Gloria, senza Credo, Prefazio pasquale. *La festa dell'Apparizione di san Michele Arcangelo è stata abolita.*

11 Bianco. Venerdì (astinenza). **Della feria, semplice.**
• + – Messa della domenica precedente (4ª dopo la Pasqua), Gloria, 2ª orazione *Concede*, 3ª *Ecclesiae* o per il Papa, senza Credo, Prefazio pasquale. In Italia non si fa stretto obbligo di astenersi dalle carni, Conferenza Episcopale Italiana, decreto 18 Aprile 1985.

Rosso. Venerdì (astinenza). **DEI SANTI * FILIPPO E * GIACOMO APOSTOLI, II classe.** C – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio degli Apostoli. In Italia non si fa stretto obbligo di astenersi dalle carni, Conferenza Episcopale Italiana, decreto 18 Aprile 1985.

13 + Bianco. **Domenica 5ª dopo la Pasqua, Della stessa, semidoppio.** © – Messa propria, Gloria, 2ª orazione di san Roberto Bellarmino Vescovo, Confessore e Dottore, Credo, Prefazio pasquale.

+ Bianco. **DOMENICA V DOPO LA PASQUA, Della stessa, II classe.** E – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio pasquale. *Non si fa nulla di san Roberto Bellarmino Vescovo, Confessore e Dottore.*

17 + Bianco. Giovedì. **ASCENSIONE di N. S. GESÙ CRISTO**, *doppio di 1ª classe con Ottava privilegiata di III ordine*. Stazione a S. Pietro. > **V S** – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio proprio per tutta l'Ottava. Dopo il Vangelo della Messa principale si spegne il Cero pasquale, e finita la Messa lo si toglie dal candelabro, e si conserva per accenderlo la Vigilia di Pentecoste, ma soltanto alla benedizione del Fonte. Non si fa nulla di san Pasquale Baylon Confessore. In Italia non è di precetto.

20 + Bianco. **Domenica fra l'Ottava dell'Ascensione Della stessa**, *semidoppio*. © – Messa propria, Gloria, 2ª orazione di san Bernardino da Siena Confessore, 3ª dell'Ottava, Credo, Prefazio e Communicantes dell'Ascensione. In Italia solennità esterna dell'Ascensione: Messa come il 17 scorso, Gloria, 2ª orazione della Domenica, Credo, Prefazio e Communicantes dell'Ascensione, *ultimo Vangelo della Domenica*.

26 Bianco all'Ufficio. Viola alla funzione. Rosso alla Messa. **Sabato Vigilia di Pentecoste** privilegiata di 1ª classe, *semidoppio*. Stazione a S. Giovanni in Laterano. © **V S** – Messa propria (nelle Messe private si dice l'Introito *Cum sanctificatus*), Gloria, orazione unica, Prefazio, Communicantes e Hanc igitur propri per tutta l'Ottava. Oggi in tutte le chiese ove è il Fonte battesimale si compie la sua benedizione. Non si fa nulla di san Filippo Neri Confessore e di sant'Eleuterio Papa e Martire.

27 + Rosso. **DOMENICA di PENTECOSTE**, *doppio di 1ª classe con Ottava privilegiata di I ordine*. Stazione a S. Pietro. > **V S** – Messa propria, Gloria, Sequenza, Credo, Prefazio, Communicantes e Hanc igitur propri per tutta l'Ottava. Non si fa nulla di san Beda il Venerabile Confessore e Dottore e di san Giovanni I Papa e Martire.

28 Rosso. **Lunedì di Pentecoste**, *doppio di 1ª classe*. Stazione a S. Pietro in Vincoli. © **V S** – Messa propria, Gloria, Sequenza, Credo, ecc. come ieri. Non si fa nulla di sant'Agostino Vescovo e Confessore.

29 Rosso. **Martedì di Pentecoste**, *doppio di 1ª classe*. Stazione a S. Anastasia. © **V S** – Messa propria, Gloria, Sequenza, Credo, ecc. come il giorno di Pentecoste. Non si fa nulla di santa Maria Maddalena de' Pazzi Vergine.

+ Bianco. Giovedì. **ASCENSIONE DI N. S. GESÙ CRISTO**, *I classe*. Stazione a S. Pietro. **P** – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio e Communicantes proprio. Alla Messa principale, dopo il Vangelo si spegne il cero pasquale. *L'Ottava dell'Ascensione è stata abolita*. Non si fa nulla di san Pasquale Baylon Confessore. In Italia non è di precetto.

+ Bianco. **DOMENICA DOPO L'ASCENSIONE, Della stessa**, *II classe*. **E** – Messa propria, Gloria, Credo, *Prefazio dell'Ascensione senza Communicantes proprio*. *L'Ottava dell'Ascensione è stata abolita*. Non si fa nulla di san Bernardino da Siena Confessore. In Italia solennità esterna dell'Ascensione: Messa come il 17 scorso, Gloria, Prefazio e Communicantes dell'Ascensione, *ultimo Vangelo di san Giovanni*.

Bianco all'Ufficio. Rosso alla Messa. Sabato. **VIGILIA DI PENTECOSTE**, *I classe*. Stazione a S. Giovanni in Laterano. **E** – Messa propria, antifona all'Introito *Cum sanctificatus*, Gloria, senza Credo, Prefazio, Communicantes e Hanc igitur propri. Non si fa nulla di san Filippo Neri Confessore e di sant'Eleuterio Papa e Martire. *La veglia di Pentecoste e la benedizione del Fonte sono state abolite*.

+ Rosso. **DOMENICA DI PENTECOSTE**, *I classe con Ottava*. Stazione a S. Pietro. **P** – Messa propria, Gloria, Sequenza, Credo, Prefazio, Communicantes e Hanc igitur di Pentecoste. Non si fa nulla di san Beda il Venerabile Confessore e Dottore e di san Giovanni I Papa e Martire.

Rosso. **LUNEDÌ DI PENTECOSTE**, *I classe*. Stazione a S. Pietro in Vincoli. **E** – Messa propria, Gloria, ecc. come ieri. Non si fa nulla di sant'Agostino Vescovo e Confessore.

Rosso. **MARTEDÌ DI PENTECOSTE**, *I classe*. Stazione a S. Anastasia. **E** – Messa propria, Gloria, ecc. come il giorno di Pentecoste. Non si fa nulla di santa Maria Maddalena de' Pazzi Vergine.

GIUGNO

- 3 + Bianco. Domenica 1^a dopo la Pentecoste. **SANTISSIMA e INDIVIDUA TRINITÀ**, *doppio di 1^a classe*. > **V S** – Messa propria, Gloria, 2^a orazione della domenica, Credo, Prefazio della Trinità, ultimo Vangelo della domenica.
- 7 + Bianco. Giovedì. **CORPUS DOMINI**, *doppio di 1^a classe con Ottava privilegiata di II Ordine*. > **V S** – Messa propria, Gloria, Sequenza, Credo, Prefazio di Natale per tutta l'Ottava. In Italia non è di precetto.
- 10 + Bianco. **Domenica fra l'Ottava del Corpus Domini (2^a dopo la Pentecoste)**, *semidoppio*. © – Messa propria, Gloria, 2^a orazione dell'Ottava, 3^a di santa Margherita Regina Vedova, Credo, Prefazio di Natale. In Italia solennità esterna del Corpus Domini: Messa come il 7 corrente, Bianco, Gloria, 2^a orazione della domenica, Sequenza, Credo, Prefazio di Natale, ultimo Vangelo della domenica.
- 15 Bianco. Venerdì (sono permesse le carni). **SACRATISSIMO CUORE di GESÙ**, *doppio di 1^a classe con Ottava privilegiata di III Ordine*. > **V S** – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio proprio per tutta l'Ottava. Quest'anno non si fa nulla dei santi Vito, Modesto e Crescenzia Martiri. Oggi in tutte le chiese davanti al Ss.mo esposto si legge la formula dell'Atto di riparazione secondo l'enciclica di Papa Pio XI *Miserentissimus Redemptor* dell'8 maggio 1928.
- 17 + Bianco. **Domenica fra l'Ottava del Sacro Cuore di Gesù (3^a dopo la Pentecoste)**, *semidoppio*. © – Messa propria, Gloria, 2^a orazione dell'Ottava del Sacro Cuore, Credo, Prefazio del Sacro Cuore.
- 24 + Bianco. Domenica 4^a dopo la Pentecoste. **NATIVITÀ di san * GIOVANNI BATTISTA**, *doppio di 1^a classe con Ottava comune*. > **V S** – Messa propria, Gloria, 2^a orazione della domenica, Credo, Prefazio della Trinità, ultimo Vangelo della domenica.
- + Bianco. Domenica I dopo la Pentecoste. **SANTISSIMA TRINITÀ**, *I classe*. **P** – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio della Trinità, ultimo Vangelo di san Giovanni. La domenica è stata equiparata a una festa del Signore, non si commemora nelle feste del Signore. All'aspersione con l'acqua benedetta si riprende l'antifona *Asperges me* e il salmo *Miserere*. Inizia il tempo fra l'anno.
- + Bianco. Giovedì. **CORPUS DOMINI**, *I classe*. **P** – Messa propria, Gloria, Sequenza, Credo, Prefazio comune. L'Ottava del Corpus Domini è stata abolita. In Italia non è di precetto.
- + Verde. **DOMENICA II DOPO LA PENTECOSTE, Della stessa**, *II classe*. **E** – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio della Trinità. L'Ottava del Corpus Domini è stata abolita. Non si fa nulla di santa Margherita Regina Vedova. In Italia solennità esterna del Corpus Domini: Messa come il 7 corrente: Bianco, Gloria, Sequenza, Credo, Prefazio comune, ultimo Vangelo di san Giovanni. La domenica è stata equiparata a una festa del Signore, non si commemora nelle feste del Signore.
- Bianco. Venerdì (sono permesse le carni). **SACRATISSIMO CUORE di GESÙ**, *I classe*. **P** – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio proprio. Quest'anno non si fa nulla dei santi Vito, Modesto e Crescenzia Martiri. L'Ottava del Sacro Cuore è stata abolita. Oggi in tutte le chiese, davanti al Ss. Sacramento esposto, si legge la formula di riparazione e si cantino o recitino le Litanie del Sacratissimo Cuore di Gesù (*Enchiridion Indulgentiarum. Preces et pia Opera*, 1952, n. 256, p. 163).
- + Verde. **DOMENICA III DOPO LA PENTECOSTE, Della stessa**, *II classe*. **E** – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio della Trinità. Non si fa nulla di san Gregorio Barbarigo Vescovo e Confessore. L'Ottava del Sacro Cuore è stata abolita.
- + Bianco. Domenica IV dopo la Pentecoste. **NATIVITÀ DI SAN * GIOVANNI BATTISTA**, *I classe*. **E** – Messa propria, Gloria, commemorazione della domenica, Credo, Prefazio della Trinità, ultimo Vangelo di san Giovanni In principio. L'Ottava di san Giovanni è stata abolita.

29 + Rosso. Venerdì (sono permesse le carni). **Santi * PIETRO e * PAOLO Apostoli**, doppio di 1ª classe con Ottava comune. > **V S** – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio degli Apostoli. In Italia non è di precetto.

+ Rosso. Venerdì (sono permesse le carni). **SANTI * PIETRO E * PAOLO APOSTOLI**, I classe. **P** – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio degli Apostoli. *L'Ottava dei santi Pietro e Paolo è stata abolita.* In Italia non è di precetto.

LUGLIO

1° Rosso. Domenica 5ª dopo la Pentecoste **PREZIOSISSIMO SANGUE di N. S. GESÙ CRISTO**, doppio di 1ª classe. © **V S** – Messa propria, Gloria, 2ª orazione della domenica, 3ª (nelle Messe private) del giorno ottavo di san * Giovanni Battista, Credo, Prefazio della Croce, ultimo Vangelo della domenica.

Rosso. Domenica V dopo la Pentecoste. **PREZIOSISSIMO SANGUE DI N. S. GESÙ CRISTO**, I classe. **E** – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio della Croce, ultimo Vangelo di san Giovanni. *La domenica è stata equiparata a una festa del Signore, non si commemora nelle feste del Signore. L'Ottava di san Giovanni è stata abolita.*

8 + Verde. **Domenica 6ª dopo la Pentecoste, Della stessa**, semidoppio. © – Messa propria, Gloria, 2ª orazione di santa Elisabetta Regina Vedova, 3ª *A cunctis*, Credo, Prefazio della Trinità.

+ Verde. **DOMENICA VI DOPO LA PENTECOSTE, Della stessa**, II classe. **E** – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio della Trinità. *Non si fa nulla di santa Elisabetta Regina Vedova. Le orazioni del tempo sono state abolite.*

15 + Verde. **Domenica 7ª dopo la Pentecoste, Della stessa**, semidoppio. © – Messa propria, Gloria, 2ª orazione di sant' Enrico Imperatore Confessore, Credo, Prefazio della Trinità.

+ Verde. **DOMENICA VII DOPO LA PENTECOSTE, Della stessa**, II classe. **E** – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio della Trinità. *Non si fa nulla di sant' Enrico Imperatore Confessore.*

22 + Verde. **Domenica 8ª dopo la Pentecoste, Della stessa**, semidoppio. © – Messa propria, Gloria, 2ª orazione di santa Maria Maddalena Penitente, Credo, Prefazio della Trinità.

+ Verde. **DOMENICA VIII DOPO LA PENTECOSTE, Della stessa**, II classe. **E** – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio della Trinità. *Non si fa nulla di santa Maria Maddalena Penitente.*

29 + Verde. **Domenica 9ª dopo la Pentecoste, Della stessa**, semidoppio. © – Messa propria, Gloria, 2ª orazione di santa Marta Vergine, 3ª dei santi Felice II Papa e Compagni Martiri, Credo, Prefazio della Trinità.

+ Verde. **DOMENICA IX DOPO LA PENTECOSTE, Della stessa**, II classe. **E** – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio della Trinità. *Non si fa nulla di santa Marta Vergine e dei santi Felice II Papa e Compagni Martiri.*

AGOSTO

5 + Verde. **Domenica 10ª dopo la Pentecoste, Della stessa**, semidoppio. © – Messa propria, Gloria, 2ª orazione della Dedicazione della Madonna della Neve, Credo, Prefazio della Trinità, ultimo Vangelo della B. Vergine Maria.

+ Verde. **DOMENICA X DOPO LA PENTECOSTE, Della stessa**, II classe. **E** – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio della Trinità, ultimo Vangelo di san Giovanni. *Non si fa nulla della Dedicazione della Madonna della Neve.*

6 Bianco. Lunedì. **Trasfigurazione di N. S. Gesù Cristo**, doppio di 2ª classe. © – Messa propria, Gloria, 2ª orazione (nelle messe private) dei santi * Sisto II Papa, Felicissimo e Agapito Martiri, Credo, Prefazio di Natale.

Bianco. Lunedì. **TRASFIGURAZIONE DI N. S. GESÙ CRISTO**, II classe. **C** – Messa propria, commemorazione dei santi * Sisto II Papa, Felicissimo e Agapito Martiri, Credo, Prefazio comune.

12 + Verde. **Domenica 11^a dopo la Pentecoste, Della stessa, semidoppio.** © – Messa propria, Gloria, 2^a orazione di santa Chiara Vergine, Credo, Prefazio della Trinità.

15 + Bianco. Mercoledì. **ASSUNZIONE della B. VERGINE MARIA, doppio di 1^a classe con Ottava comune.** > **V S** – Messa propria *Signum magnum*, Gloria, Credo, Prefazio della B. Vergine Maria (*Et te in Assumptione*).

16 Bianco. Giovedì. **San Gioacchino Padre della B. Vergine Maria, doppio di 2^a classe.** © – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio della B. Vergine Maria (*Et te in Assumptione*).

19 + Verde. **Domenica 12^a dopo la Pentecoste, Della stessa, semidoppio.** © – Messa propria, Gloria, 2^a orazione di san Giovanni Eudes Confessore, 3^a dell'Ottava dell'Assunta, Credo, Prefazio della Trinità. Dove si celebra la solennità esterna di san Gioacchino, di essa è permessa una sola Messa (solenne o letta), come il 16 corrente: Bianco, Gloria, 2^a orazione di san Giovanni, Credo, Prefazio della B. Vergine Maria (*Et te in Assumptione*).

26 + Verde. **Domenica 13^a dopo la Pentecoste, Della stessa, semidoppio.** © – Messa propria, Gloria, 2^a orazione di san Zefirino Papa e Martire, 3^a *A cunctis*, Credo, Prefazio della Trinità.

+ Verde. DOMENICA XI DOPO LA PENTECOSTE, **Della stessa, II classe.** **E** – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio della Trinità. *Non si fa nulla di santa Chiara Vergine.*

+ Bianco. Mercoledì. **ASSUNZIONE DELLA B. VERGINE MARIA, I classe.** **P** – Messa propria *Signum magnum*, Gloria, Credo, Prefazio della B. Vergine Maria (*Et te in Assumptione*). *L'Ottava dell'Assunta è stata abolita.*

Bianco. Giovedì. **SAN GIOACCHINO PADRE DELLA B. VERGINE MARIA, II classe.** **C** – Messa propria, Gloria, *senza Credo*, Prefazio comune. *L'Ottava dell'Assunta è stata abolita.*

+ Verde. DOMENICA XII DOPO LA PENTECOSTE, **Della stessa, II classe.** **E** – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio della Trinità. *Non si fa nulla di di san Giovanni Eudes Confessore. L'Ottava dell'Assunta è stata abolita.*

+ Verde. DOMENICA XIII DOPO LA PENTECOSTE, **Della stessa, II classe.** **E** – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio della Trinità. *Non si fa nulla di san Zefirino Papa e Martire. Le orazioni del tempo sono state abolite.*

SETTEMBRE

2 + Verde. **Domenica 14^a dopo la Pentecoste, Della stessa, semidoppio.** © – Messa propria, Gloria, 2^a orazione di santo Stefano Re Confessore, 3^a *A cunctis*, Credo, Prefazio della Trinità.

9 + Verde. **Domenica 15^a dopo la Pentecoste, Della stessa, semidoppio.** © – Messa propria, Gloria, 2^a orazione di san Gorgonio Martire, 3^a *A cunctis*, Credo, Prefazio della Trinità.

14 Rosso. Venerdì (astinenza). **Esaltazione della santa Croce, doppio maggiore.** © – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio della Croce. In Italia non si fa stretto obbligo di astenersi dalle carni, Conferenza Episcopale Italiana, decreto 18 Aprile 1985.

+ Verde. DOMENICA XIV DOPO LA PENTECOSTE, **Della stessa, II classe.** **E** – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio della Trinità. *Non si fa nulla di santo Stefano Re Confessore. Le orazioni del tempo sono state abolite.*

+ Verde. DOMENICA XV DOPO LA PENTECOSTE, **Della stessa, II classe.** **E** – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio della Trinità. *Non si fa nulla di san Gorgonio Martire. Le orazioni del tempo sono state abolite.*

Rosso. Venerdì (astinenza). **ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE, II classe.** **C** – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio della Croce. In Italia non si fa stretto obbligo di astenersi dalle carni, Conferenza Episcopale Italiana, decreto 18 Aprile 1985.

15 Bianco. Sabato. **Sette Dolori della B. Vergine Maria**, doppio di 2ª classe. © – Messa propria, Gloria, 2ª orazione (nelle messe private) di san Nicomede Martire, Sequenza, Credo, Prefazio della B. Vergine Maria (*Et te in Transfixione*).

16 + Verde. **Domenica 16ª dopo la Pentecoste, Della stessa**, semidoppio. © – Messa propria, Gloria, 2ª orazione dei santi * Cornelio Papa e * Cipriano Vescovo, Martiri, 3ª dei santi Eufemia e Compagni Martiri, Credo, Prefazio della Trinità. Dove si celebra la solennità esterna dei Sette Dolori della B. V. M., di essa è permessa una sola Messa (solenne o letta), come il 15 corrente: Bianco, Gloria, 2ª orazione della domenica, 3ª dei santi * Cornelio Papa e Cipriano Vescovo, Martiri, Sequenza, Credo, Prefazio della B. V. M. (*Et te in Transfixione*), ultimo Vangelo della domenica.

23 + Verde. **Domenica 17ª dopo la Pentecoste, Della stessa**, semidoppio. © – Messa propria, Gloria, 2ª orazione di san * Lino Papa e Martire, 3ª di santa Tecla Vergine e Martire, Credo, Prefazio della Trinità.

29 Bianco. Sabato. **DEDICAZIONE DI SAN MICHELE ARCANGELO**, doppio di 1ª classe. > V S – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio comune.

30 + Verde. **Domenica 18ª dopo la Pentecoste, Della stessa**, semidoppio. © – Messa propria, Gloria, 2ª orazione di san Girolamo Presbitero Confessore e Dottore, Credo, Prefazio della Trinità.

Bianco. Sabato. **SETTE DOLORI DELLA B. VERGINE MARIA**, II classe. C – Messa propria, Gloria, commemorazione di san Nicomede Martire, Sequenza, Credo, Prefazio della B. Vergine Maria (*Et te in Transfixione*).

+ Verde. **DOMENICA XVI DOPO LA PENTECOSTE, Della stessa**, II classe. E – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio della Trinità. *Non si fa nulla dei santi * Cornelio Papa e * Cipriano Vescovo, Martiri e dei santi Eufemia e Compagni Martiri. La solennità esterna dei Sette Dolori della B. V. M. non compete di diritto (Codice delle Rubriche 358).*

+ Verde. **DOMENICA XVII DOPO LA PENTECOSTE, Della stessa**, II classe. E – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio della Trinità. *Non si fa nulla di san * Lino Papa e Martire e di santa Tecla Vergine e Martire.*

Bianco. Sabato. **DEDICAZIONE DI SAN MICHELE ARCANGELO**, I classe. E – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio comune.

+ Verde. **DOMENICA XVIII DOPO LA PENTECOSTE, Della stessa**, II classe. E – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio della Trinità. *Non si fa nulla di san Girolamo Presbitero Confessore e Dottore.*

OTTOBRE

4 Bianco. Giovedì. **San Francesco d'Assisi Confessore**, doppio maggiore. – Messa propria, Gloria, Prefazio comune. In Italia **SAN FRANCESCO d'ASSISI, Patrono principale d'Italia**, doppio di 1ª classe. > V S Si dice il Credo.

7 Bianco. Domenica 19ª dopo la Pentecoste. **Sacratissimo Rosario della B. Vergine Maria**, doppio di 2ª classe. © – Messa propria, Gloria, 2ª orazione della domenica, 3ª (nelle messe private) di san Marco Papa e Confessore (*Gregem*), 3ª dei santi Sergio, Baccho, Marcello e Apuleio Martiri, Credo, Prefazio della B. Vergine Maria (*Et te in festivitàte*), ultimo Vangelo della domenica.

Bianco. Giovedì. **San Francesco d'Assisi, Confessore**, III classe. – Messa propria, Gloria, Prefazio comune. In Italia **SAN FRANCESCO D'ASSISI, Patrono principale d'Italia**, I classe. P Si dice il Credo.

Verde. **DOMENICA XIX DOPO LA PENTECOSTE, Della stessa**, II classe. E – Messa propria, Gloria, commemorazione della B. Vergine Maria del Rosario, Credo, Prefazio della Trinità. *Non si fa nulla di san Marco Papa e Confessore. La commemorazione dei santi Sergio, Baccho, Marcello e Apuleio Martiri è stata spostata all'8 ottobre.*

14 + Verde. **Domenica 20^a dopo la Pentecoste, Della stessa, semidoppio.** © – Messa propria, Gloria, 2^a orazione di san Callisto I Papa e Martire, Credo, Prefazio della Trinità.

21 + Verde. **Domenica 21^a dopo la Pentecoste, Della stessa, semidoppio.** © – Messa propria, Gloria, 2^a orazione di sant'Ilarione Abate, 3^a delle sante Ursula e Compagne Vergini e Martiri, Credo, Prefazio della Trinità.

28 + Bianco. Domenica 22^a dopo la Pentecoste. **N. S. GESÙ CRISTO RE, doppio di 1^a classe.** > **V S** – Messa propria, Gloria, 2^a orazione della domenica, Credo, Prefazio proprio, *ultimo Vangelo della domenica.* Oggi in tutte le chiese parrocchiali, davanti al Ss. Sacramento solennemente esposto, si reciti la formula (riformata nel 1925) di Consacrazione del genere umano al Sacratissimo Cuore di Gesù, con le Litanie dello stesso Sacro Cuore (S. Congregazione dei Riti, 28 aprile 1926).

29 Rosso. Lunedì. **Santi * Simone e Giuda (* Taddeo) Apostoli** (da ieri), *doppio di 2^a classe.* © – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio degli Apostoli.

+ Verde. DOMENICA XX DOPO LA PENTECOSTE, **Della stessa, II classe.** **E** – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio della Trinità. *Non si fa nulla di san Callisto I Papa e Martire.*

+ Verde. DOMENICA XXI DOPO LA PENTECOSTE, **Della stessa, II classe.** **E** – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio della Trinità. *Non si fa nulla di sant'Ilarione Abate e delle sante Ursula e Compagne Vergini e Martiri.*

+ Bianco. Domenica XXII dopo la Pentecoste. **FESTA DI N. S. GESÙ CRISTO RE, I classe.** **P** – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio proprio, *ultimo Vangelo di san Giovanni. La domenica è stata equiparata a una festa del Signore, non si commemora nelle feste del Signore.* In tutte le chiese parrocchiali, oggi davanti al Ss. Sacramento esposto si reciti la Consacrazione del genere umano al Sacro Cuore di Gesù (formula riformata nel 1959) con le Litanie dello stesso Sacro Cuore (decreto S. Penitenzieria Apostolica, 18 giugno 1959). *Non si fa nulla dei santi * Simone e * Giuda Apostoli.*

Verde. Lunedì dopo la Domenica XXII dopo la Pentecoste. **V. D.** – Messa della domenica precedente, senza Gloria e senza Credo, Prefazio comune, *Ite, Missa est.*

NOVEMBRE

1 + Bianco. Giovedì. **OGNISSANTI, doppio di 1^a classe con Ottava comune.** > **V S** – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio comune.

2 Nero. Venerdì (astinenza). **COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI, doppio.** – Si possono celebrare tre Messe proprie, orazione unica, *Sequenza* e Prefazio propri. Chi vuole celebrare una sola Messa, legge la prima tra quelle poste nel Messale da dirsi nella Commemorazione di tutti i Defunti: la stessa utilizzi chi deve celebrare in canto, potendo anticipare la seconda e la terza. In Italia non si fa stretto obbligo di astenersi dalle carni, Conferenza Episcopale Italiana, decreto 18 Aprile 1985.

4 + Verde. **Domenica 23^a dopo la Pentecoste, Della stessa, semidoppio.** © – Messa propria, Gloria, 2^a orazione dell'Ottava di Ognissanti, Credo, Prefazio della Trinità.

+ Bianco. Giovedì. **OGNISSANTI, I classe.** **P** – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio comune. *L'Ottava di Ognissanti è stata abolita.*

Nero. Venerdì (astinenza). **COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI, I classe.** – Tre Messe proprie, orazione unica, Prefazio proprio. *Se le tre Messe si celebrano senza interruzione, la Sequenza va detta soltanto alla Messa principale, altrimenti alla prima; alle altre Messe, se non siano in canto, si può omettere. Alla Messa dei defunti cui segue l'assoluzione al tumulo si omette l'ultimo Vangelo.* A tutte le Messe dei defunti gli altari non si ornano di fiori e l'organo tace: può essere tuttavia utilizzato per sostenere il canto. In Italia non si fa stretto obbligo di astenersi dalle carni, Conferenza Episcopale Italiana, decreto 18 Aprile 1985.

+ Verde. DOMENICA XXIII DOPO LA PENTECOSTE, **Della stessa, II classe.** **E** – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio della Trinità. *L'Ottava di Ognissanti è stata abolita.*

9 Bianco. Venerdì (astinenza). **Dedicazione dell'Arcibasilica del Ss.mo Salvatore**, doppio di 2ª classe. © – Messa *Terribilis*, Gloria, 2ª orazione (nelle messe private) di san Teodoro Martire, Credo (nell'orazione segreta si omette l'intera parentesi), Prefazio comune. In Italia non si fa stretto obbligo di astenersi dalle carni, Conferenza Episcopale Italiana, decreto 18 Aprile 1985.

11 + Verde. **Domenica 24ª dopo la Pentecoste, 5ª dopo l'Epifania, Della stessa**, semidoppio. © – Messa propria, Gloria, 2ª orazione di san Martino Vescovo e Confessore, Credo, Prefazio della Trinità.

18 + Verde. **Domenica 25ª dopo la Pentecoste, 6ª dopo l'Epifania, Della stessa**, semidoppio. © – Messa propria, Gloria, 2ª orazione della Dedicazione delle Basiliche dei santi * Pietro e * Paolo, Credo, Prefazio della Trinità.

25 + Verde. **Domenica 26ª e ultima dopo la Pentecoste (sotto il n. 24), Della stessa**, semidoppio. © – Messa propria, Gloria, 2ª orazione di santa Caterina Vergine e Martire, Credo, Prefazio della Trinità.

Bianco. Venerdì (astinenza). **DEDICAZIONE DELL'ARCIBASILICA DEL SS.MO SALVATORE, II classe**. C – Messa *Terribilis*, Gloria, commemorazione di san Teodoro Martire, Credo, (nell'orazione segreta si omette l'intera parentesi), Prefazio comune. In Italia non si fa stretto obbligo di astenersi dalle carni, Conferenza Episcopale Italiana, decreto 18 Aprile 1985.

+ Verde. **DOMENICA XXIV DOPO LA PENTECOSTE (V DOPO L'EPIFANIA), Della stessa, II classe**. E – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio della Trinità. *Non si fa nulla di Martino Vescovo e Confessore.*

+ Verde. **DOMENICA XXV DOPO LA PENTECOSTE (VI DOPO L'EPIFANIA), Della stessa, II classe**. E – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio della Trinità. *Non si fa nulla della Dedicazione delle Basiliche dei santi * Pietro e * Paolo.*

+ Verde. **DOMENICA XXVI (ultima) DOPO LA PENTECOSTE, Della stessa, II classe**. E – Messa propria, Gloria, Credo, Prefazio della Trinità. *Non si fa nulla di santa Caterina Vergine e Martire.*

DICEMBRE

2 + Viola. **Domenica 1ª di Avvento di N. S. Gesù Cristo**, 1ª classe, **Della stessa**, semidoppio. Stazione a S. Maria Maggiore. © **V S** – Messa propria, senza Gloria, 2ª di santa Bibiana Vergine e Martire, 3ª orazione *Deus, qui de B. M. V.*, Credo, Prefazio della Trinità, *Benedicamus Domino*. Alle Messe solenni del tempo non si suona l'organo e i sacri ministri indossano le pianete plicate davanti al petto, eccetto la Domenica *Gaudete* e la *Vigilia di Natale*. In tutte le domeniche di Avvento sono proibite le Messe votive della solennità esterna, eccetto quelle del titolo della chiesa o del Patrono principale del luogo.

8 + Bianco. Sabato. **IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B. VERGINE MARIA**, doppio di 1ª classe con Ottava comune. > **V S** – Messa propria, Gloria, 2ª orazione della feria, Credo, Prefazio della B. Vergine Maria (*Et te in Conceptione immacolata*), ultimo Vangelo della feria.

9 + Viola. **Domenica 2ª di Avvento**, 2ª classe, **Della stessa**, semidoppio. Stazione a S. Croce in

+ Viola. **DOMENICA I DI AVVENTO, Della stessa, I classe**. Stazione a S. Maria Maggiore. **P** – Messa propria, senza Gloria, Credo, Prefazio della Trinità, *Ite, Missa est*. *Non si fa nulla di santa Bibiana Vergine e Martire. Le orazioni del tempo sono state abolite.*

+ Bianco. Sabato. **IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B. VERGINE MARIA, I classe**. **P** – Messa propria, Gloria, commemorazione della feria a tutte le Messe, Credo, Prefazio della B. Vergine Maria (*Et te in Conceptione immacolata*), ultimo Vangelo di san Giovanni. *L'Ottava dell'Immacolata è stata abolita.*

+ Viola. **DOMENICA II DI AVVENTO, Della stessa, I classe**. Stazione a S. Croce in Gerusalemme.

- Gerusalemme. © – Messa propria, senza Gloria, 2^a orazione dell'Ottava dell'Immacolata, Credo, Prefazio della Trinità, *Benedicamus Domino*.
- 16** + Rosa o in mancanza Viola. **Domenica 3^a di Avvento** (Gaudete), 2^a classe, **Della stessa, semidoppio**. Stazione a S. Pietro. © – Messa propria, senza Gloria, 2^a orazione di sant'Eusebio Vescovo e Martire, 3^a Deus, qui de B. M. V., Credo, Prefazio della Trinità, *Benedicamus Domino*. Oggi nelle messe solenni i ministri usano dalmatica e tunicella, e si suona l'organo.
- 23** + Viola. **Domenica 4^a di Avvento**, 2^a classe, **Della stessa, semidoppio**. Stazione ai SS. dodici Apostoli. © – Messa propria, senza Gloria, 2^a orazione Deus, qui de B. M. V., 3^a Ecclesiae o per il Papa, Credo, Prefazio della Trinità, *Benedicamus Domino*.
- 24** Viola. Lunedì. **Vigilia della Natività del Signore**, privilegiata di 1^a classe, **doppio**. Stazione a S. Maria Maggiore. © **V S** – Messa propria, senza Gloria, orazione unica, dopo il Graduale si omette l'Alleluja col verso seguente, senza Credo, Prefazio comune, *Benedicamus Domino*. Oggi nelle Messe solenni i ministri usano dalmatica e tunicella, si suona l'organo e i corali non genuflettono alle orazioni.
- 25** + Bianco. Martedì. **NATIVITÀ DI N. S. GESÙ CRISTO**, **doppio di 1^a classe con Ottava privilegiata di III Ordine**. > **V S** – Si possono celebrare tre Messe proprie: Gloria, Credo, Prefazio e Communicantes propri per tutta l'Ottava. Alla prima Messa, di mezzanotte. Stazione a S. Maria Maggiore all'altare del Presepe: al Communicantes si dice (solo in questa Messa) *Noctem sacratissimam*. Alla seconda Messa, dell'aurora. Stazione a S. Anastasia: 2^a orazione di sant'Anastasia (anche alla messa solenne). Alla terza Messa, del giorno. Stazione a S. Maria Maggiore. *Alla fine si legge il Vangelo dell'Epifania*. Alle Messe solenni, mentre si canta *Et incarnatus etc.*, il celebrante e i ministri, senza omettere la genuflessione quando recitano insieme queste parole all'altare, devono genuflettere con inchino profondo di capo.
- 26** Rosso. Mercoledì. **Santo * Stefano Protomartire**, **doppio di 2^a classe con Ottava semplice**. Stazione a S. Stefano sul Monte Celio. © – Messa propria, Gloria, 2^a orazione dell'Ottava di Natale, Credo, Prefazio e Communicantes di Natale.
- P** – Messa propria, senza Gloria, Credo, Prefazio della Trinità, *Ite, Missa est*. *L'Ottava dell'Immacolata è stata abolita*.
- + Viola o Rosa. **DOMENICA III di AVVENTO** (Gaudete), **Della stessa, I classe**. Stazione a S. Pietro. **P** – Messa propria, senza Gloria, Credo, Prefazio della Trinità, *Ite, Missa est*. *Non si fa nulla di sant'Eusebio Vescovo e Martire. Le orazioni del tempo sono state abolite*. Oggi si ornano gli altari di fiori e si può suonare l'organo.
- + Viola. **DOMENICA IV DI AVVENTO, Della stessa, I classe**. Stazione ai SS. dodici Apostoli. **P** – Messa propria, senza Gloria, Credo, Prefazio della Trinità, *Ite, Missa est*. *Le orazioni del tempo sono state abolite*.
- Viola. Lunedì. **VIGILIA DELLA NATIVITÀ DEL SIGNORE, I classe**. Stazione a S. Maria Maggiore. – Messa propria, senza Gloria, dopo il Graduale si omette l'Alleluia e il verso seguente, senza Credo, Prefazio comune, *Ite, Missa est*.
- + Bianco. Martedì. **NATIVITÀ DI N. S. GESÙ CRISTO, I classe con Ottava**. **P** – Si dicono tre Messe proprie, Gloria, Credo, Prefazio di Natale e Communicantes proprio per tutta l'Ottava (al Communicantes della prima Messa si dice *Noctem sacratissimam celebrantes*, alle altre Messe *Diem sacratissimum celebrantes*). Prima Messa, di mezzanotte. Stazione a S. Maria Maggiore all'altare del Presepe. Seconda Messa, dell'aurora. Stazione a S. Anastasia. Commemorazione di sant'Anastasia a tutte le Messe. Terza Messa, del giorno. Stazione a S. Maria Maggiore. *Si omette l'ultimo Vangelo*. Alle Messe in canto, alle parole del simbolo *Et incarnatus est*, tutti genuflettono verso l'altare.
- Rosso. Mercoledì. **SANTO * STEFANO PROTOMARTIRE, II classe**. Stazione a S. Stefano sul Monte Celio. **C** – Messa propria, commemorazione dell'Ottava di Natale, Credo, Prefazio e Communicantes di Natale. *L'Ottava di santo Stefano è stata abolita*.

27 Bianco. Giovedì. **San Giovanni Apostolo ed Evangelista**, *doppio di 2^a classe con Ottava semplice*. Stazione a S. Maria Maggiore. © – Messa propria, Gloria, 2^a orazione dell'Ottava di Natale, Credo, Prefazio e Communicantes di Natale.

28 Viola. Venerdì (astinenza). **Santi Innocenti Martiri**, *doppio di 2^a classe con Ottava semplice*. Stazione a S. Paolo. © – Messa propria, *senza Gloria*, 2^a orazione dell'Ottava di Natale, *dopo il Graduale si dice il tratto Effuderunt*, Credo, Prefazio e Communicantes di Natale, *Benedicamus Domino*. In Italia non si fa stretto obbligo di astenersi dalle carni, Conferenza Episcopale Italiana, decreto 18 Aprile 1985.

30 Bianco. **Domenica fra l'Ottava di Natale**, *semidoppio*. © – Messa propria, Gloria, 2^a orazione dell'Ottava, Credo, Prefazio e Communicantes di Natale.

31 Bianco. Lunedì. **San Silvestro Papa e Confessore**, *doppio*. © – Messa *Si diligis*, Gloria, 2^a orazione dell'Ottava, Credo, Prefazio e Communicantes di Natale.

Bianco. Giovedì. SAN * GIOVANNI APOSTOLO ED EVANGELISTA, *II classe*. Stazione a S. Maria Maggiore. C – Messa propria, commemorazione dell'Ottava di Natale, Credo, Prefazio e Communicantes di Natale. *L'Ottava di san Giovanni è stata abolita*.

Rosso. Venerdì (astinenza). SANTI INNOCENTI MARTIRI, *II classe*. Stazione a S. Paolo. C – Messa propria, *Gloria*, commemorazione dell'Ottava di Natale, *dopo il Graduale si dice l'Alleluia con il verso seguente*, Credo, Prefazio e Communicantes di Natale, *Ite, Missa est*. *L'Ottava dei santi Innocenti è stata abolita*. In Italia non si fa stretto obbligo di astenersi dalle carni, Conferenza Episcopale Italiana, decreto 18 Aprile 1985.

Bianco. DOMENICA FRA L'OTTAVA DI NATALE, *II classe*. E – Messa propria, Gloria, commemorazione dell'Ottava, Credo, Prefazio e Communicantes di Natale.

Bianco. Lunedì. GIORNO VII FRA L'OTTAVA DI NATALE, *II classe*. C – Messa *Puer* dei giorni fra l'Ottava, Gloria, commemorazione di san Silvestro Papa e Confessore (*Gregem*), Credo, Prefazio e Communicantes di Natale.

SOMMARIO

EDITORIALE

In memoriam
di LEO DARROCH

DOCUMENTI

Universae Ecclesiae

Dichiarazione della FIUV
sull'istruzione Universae Ecclesiae

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

CALENDARIO LITURGICO a cura di FABIO MARINO

bollettino trimestrale - direttore responsabile: filippo delpino - redattore: emilio artiglieri
autor. trib. roma n. 142449 del 13 dicembre 1971

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2 e 3, Roma
conto corrente postale n. 68822006 intestato ad «una voce - periodico»